**PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi:** Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 6 Ottobre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11587.

# Preparativi militari in Turchia e nel Montenegro.

## L'atteggiamento allarmante della Turchia.

ROMA 5 (V). Si ha da Costantinopoli: Le corazzate «Tourgut Reis» e «Haireddin Barbarossa», l'incrociatore corazzato «Hamidiè» e la flottiglia delle torpediniere sono partiti dai Dardanelli in pieno assetto di battaglia.

ROMA 5 (V). La notizia pervenuta stamane di una uscita della flotta turca dai Dardanelli non è confermata. Certo però essa ha suscitato vivissima impressione, tanto più che dal Montenegro, dalla Serbia e dalla Grecia continuano a giungere voci di mobilitazione. La comparsa di un forte gruppo di bascibuzuk presso la carovaniera viene ritenuto prodromo di un'avanzata turca, per quanto trattisi di truppe irregolari. In questi circoli per altro si crede che la Turchia non spingerà le cose all'estremo, tanto più che tanto la Triplice alleanza quanto la Triplice intesa avrebbero fatto passi presso il granvisir, raccomandando prudenza. Il barone de Naenheim avrebbe avuto alla Porta un colloquio durato più di un'ora. Intanto in vista di complicazioni della situazione l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Garroni, attualmente in permesso, affretterà la sua partenza.

## Re Nicola ha ordinato la mobilitazione

CETTIGNE 5 (N). Il giornale ufficiale pubblica il seguente proclama del re:

«Giusta l'art. 212 della legge militare, io, tenendo conto degli avvenimenti al nostro confine orientale, ho incaricato il mio ministro della guerra di disporre a seconda del bisogno la parziale mobilitazione del mio esercito.»

## Gli albanesi respinti da Prizrend.

BELGRADO 5 (Ufficiale). Notizie da Prizrend e dalle posizioni vicine confermano che gli albanesi sono stati respinti.

Continua l'inseguimento degli aggressori al confine.

Si aspettano ancora per oggi rapporti particolareggiati sui combattimenti presso Prizrend.

## A Berlino si giudica pessimisticamente la situazione.

BERLINO 5 (N.) Le notizie giunte oggi dal campo diplomatico dei Balcani sono piuttosto inquietanti. Mentre ieri pareva che la Turchia fosse disposta a smobilizzare, adesso assicurasi non solo che essa non smobilizza, ma fa venire sempre nuove riserve dalla Anatolia. Evidentemente, si pensa, la Turchia vuole definire la questione delle isole con la Grecia; resta però sempre aperto il problema finanziario, non sapendosi donde il governo ottomano prenda i denari. In questi circoli, si dice che la Francia abbia nuovamente aperto il borsellino, per ingraziarsi la Turchia. Così si spiega anche la recente intervista, di Giavid bey in cui egli disse che la Turchia ottenne già qualche anticipo sul futuro prestito. In questo modo si assisterebbe allo strano spettacolo che la Francia, mentre si vanta protettrice dei greci, fornisce capitali ai loro nemici turchi.

## Il Gabinetto bulgaro completato

SOFIA 5 (N) Il giornale «Bulgaria», organo del partito di Daneff, che dopo la caduta di Daneff aveva sospeso le pubblicazioni, le ha riprese ieri.

Il Gabinetto sarà completato cogli stambulovisti Apostoloff e Dobri Petroff e col radoslavista Kristo Popoff.

### I cambiamenti nel servizio diplomatico bulgaro.

SOFIA 5 (N). Circa l'imminente movimento diplomatico nei posti di inviati si assicura essere ormai cosa decisa che Tosceff sarà nominato inviato a Costantinopoli. Per il posto di Vienna ha le maggiori prospettive il generale Ficeff e per quello di Berlino Savoff; ma il governo non ha preso in proposito ancora una decisione.

Il 1 ottobre v. st. sarà sciolto il Sobranje e le nuove elezioni seguiranno il 1 dicembre prossimo.

### Ritorno di prigionieri turchi.

SOFIA 5 (N). Circa un centinaio fra ufficiali e soldati turchi, che erano stati fatti prigionieri durante la guerra, sono stati trasportati ad Adrianopoli.

## La proroga della moratoria in Serbia.

BELGRADO 5 (N). Le Camere di commercio e d'industria hanno deciso di proporre al Governo di prorogare la moratoria fino alla fine dell'anno, qualora la situazione generale non si chiarisse entro 10 giorni.

BELGRADO 5 (ufficiale). Il presidente dei ministri Nicola Pasic è ritornato qui iersera da Vienna.

## L'argomento delle conferenze tra Pasic e Berthold.

PRAGA 5 (N.) Le «Narodny Listy« hanno da Vienna da fonte autorevole queste informazioni: Nelle conferenze fra Berchtold e Pasic si sono trattate solo superficialmente le questioni che formeranno la base delle imminenti trattative fra l'Austria e la Serbia.

Circa l'allacciamento fra le ferrovie serbe ed a.-u. Pasic ha dichiarato che la Serbia non eleva alcuna obiezione a questo allacciamento. La Serbia non insiste neppur più sull'aumento del contingente di carne ammesso all'importazione in Austria-Ungheria. Pasic ha ritratto l'impressione che l'Austria-Ungheria non eleverà obiezioni di massima contro il transito di bestiame vivo via Metcovich-Fiume-Cormons per l'Italia. L'Austria sarebbe disposta a fare in Serbia provviste di tabacco. Fu toccata anche la questione della regolazione del confine fra la Serbia e la Bosnia. Com'è noto, nel trattato di Berlino era stato stabilito che il confine dovesse seguire il corso della Drina; ma quel fiume ha mutato il suo corso a tutto vantaggio dell'Austria, e Pasic ha dichiarato che questa vertenza deve essere regolata per prevenire eventuali controversie future. Infine si è toccata anche la questione dell'Albania, e Pasic ha dichiarato che la Serbia deve insistere per avere certe posizioni strategiche nell'Albania.

## La riforma della marina da guerra francese.

PARIGI 5 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri il ministro della marina Baudin propose di attuare le modificazioni nella formazione delle forze navali già discusse dal consiglio dell'ammiragliato. Queste modificazioni si fonderebbero su due idee principali, cioè in primo luogo su quella di formare una squadra di otto corazzate, in secondo luogo su quella di mettere su piede di guerra le due prime squadre, tanto nei quadri, quanto nell'equipaggio. In conseguenza di ciò la prima squadra consterà delle due nuove navi da guerra «Jeanne d'Arc» e «Courbet» e di sei navi del tipo «Danton», mentre alla seconda squadra apparterranno le cinque corazzate del tipo «Patrie». Oltre a ciò sarà assegnata a questa squadra una divisione di tre corazzate del tipo «S. Luigi», che prima apparteneva alla terza squadra. La divisione impiegata in esercitazioni e manovre sotto il comando del comandante della seconda squadra formerà in tempo di guerra una divisione di complemento. Essa sarà risolta molto probabilmente il prossimo anno, non appena saranno state messe in funzione ambedue le altre unità del tipo «Giovanna d'Arco», e precisamente le corazzate «France» e «Paris». La formazione delle forze navali dovrà poi essere nuovamente modificata.

PARIGI 5 (N). Il viceammiraglio Darbel fu nominato comandante della seconda squadra, il contrammiraglio Tracon comandante della seconda squadra, il contrammiraglio Darriens, comandante della divisione delle navi-scuola del Mediterraneo, e il contrammiraglio Leconnier comandante delle divisione delle navi-scuola dell'Oceano.

## L'arciduca Francesco Ferdinando andrà in Inghilterra.

VIENNA 5 (N). Il «Correspondenz-Bureau» reca: Ci si comunica da parte bene informata che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando ai primi di novembre, accompagnato dalla consorte duchessa di Hohenberg, corrispondendo a un invito del re d'Inghilterra si recherà a Windsor a far visita alla coppia reale britannica: in questa occasione si svolgeranno partite di caccia.

Dopo questa visita ai sovrani d'Inghilterra, l'arciduca e la consorte, approfittando d'un invito del duca e della duchessa di Portland, visiteranno il celebre castello di Welbak. Non consta affatto che l'arciduca prenderà parte a cacce dell'imperatore di Germania.

## I democratici polacchi e la riforma dietale in Galizia.

LEOPOLI 5 (N). I deputati dei democratici polacchi di sinistra, raccolti a conferenza, hanno votato un ordine del giorno, nel quale dichiarano inaccettabili i progetti di riforma elettorale compilati dal centro e dal partito dei panpolacchi.

In pari tempo si espresse la speranza che sia presto convocata la Dieta, essendo ciò indispensabile.

## Nuovo capo di stato maggiore nella marina russa.

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.) Il viceammiraglio Rossin, direttore del corpo della marina, è stato nominato capo dello stato maggiore della marina in luogo di Kiazews.

## IL SECONDO ANNIVERSARIO DELLO SBARCO A TRIPOLI.

ROMA 5 (N). Il secondo anniversario dello sbarco dei marinai italiani nei pressi di Tripoli è stato festeggiato con l'esposizione di molte bandiere sugli edifici privati. I giornali dedicano intere pagine al ricordo glorioso del fausto avvenimento.

## L'acquedotto pugliese.

### La perforazione della galleria principale.

ROMA 5 (N.) Nelle prime ore di ieri fu completamente perforata la grande galleria dell'Appennino ricadente nel primo tronco del canale principale dell'acquedotto pugliese. Questa galleria, lunga 15.320 metri e che unisce il versante tirrenico a quello adriatico, è indubbiamente la più importante dell'opera ed ha presentato grandi difficoltà. La sua costruzione durò circa 6 anni. Ormai non rimangono da scavare che poche centinaia di metri di un'altra galleria presso Rionero.

## Le attribuzioni del capo dello stato maggiore della Marina italiana.

ROMA (N). Il «Popolo Romano» dice che fra i provvedimenti proposti alla sanzione reale dal ministero della Marina è compreso il regolamento riguardante le nuove attribuzioni del capo di stato maggiore della Marina. Col nuovo regolamento spetta al capo dello stato maggiore, previo accordo col ministro, di studiare tutto ciò che riguarda la preparazione alla guerra, sia per il materiale navale che piazzeforti marittime. Sarà funzione del capo di stato maggiore di predisporre la mobilitazione così del materiale navale come della difesa costiera e delle piazze marittime e di tutto ciò che riguarda il naviglio ausiliario. Secondo il nuovo regolamento il ministro dovrà consultare il capo dello stato maggiore quando intenda preparare leggi organiche aventi relazione con la preparazione della forza navale, col reclutamento e con la carriera personale. Il capo dello stato maggiore potrà corrispondere direttamente con il capo dello stato maggiore dell'esercito per quanto riguarda la cooperazione delle forze marittime e per l'assetto delle piazze forti marittime e delle basi navali. Previo accordo col ministro, è affidato al capo dello stato maggiore di stabilire i programmi e la legislazione navale, lo studio delle quesrioni strategiche e della tattica riguardante la marina, lo studio delle caratteristiche militari cui devono essere improntate le nuove navi, gli studi che riguardano la costituzione organica circa i corpi della marina e più specialmente la preparazione professionale, il reclutamento e l'impiego a bordo che a terra, la sorveglianza dei servizi ausiliari e logistici. Il capo di stato maggiore infine dovrà essere consultato nell'assegnazione del comando della forza navale e delle navi da battaglia. Il «Popolo Romano» aggiunge che il ministro della marina con questi provvedimenti ha opportunamente voluto elevare la posizione del capo di stato maggiore, facendolo partecipare a quella responsabilità morale che l'alto ufficio impone. Il ministro Millo ha tenuto a dare uniformità di indirizzo a questo importantissimo ufficio, fornendo così alla marina una nuova assicurazione che la sua mirabile compagine sarà tenuta sempre più salda, il che non potrà che accrescere vieppiù la fiducia della marina stessa nei suoi capi.

## Le elezioni generali nel Regno. Un socialista contro Barzilai.

ROMA 5 (N). Finora si credeva che nel quinto collegio di Roma la rielezione dell'on. Barzilai sarebbe stata incontrastata. Si annunzia ora, invece, che contro di lui fu proclamata la candidatura del socialista ufficiale Adolfo Zerbini. Il brillante parlamentare, che raccoglie così universale stima e simpatia e rappresenta dal 1890 ininterrottamente il quinto collegio, non corre peraltro alcun pericolo e sarà rieletto a grandissima maggioranza, votando per lui i liberali, i democratici costituzionali ed i repubblicani, compresi gli anti-libici. La candidatura socialista si riduce quindi ad una semplice affermazione di partito.

## Il discorso politico di Bettòlo.

ROMA 5 (N). Si annunzia che prossimamente a Portofino l'on. Bettòlo in un banchetto offertogli dai suoi elettori di Recco, terrà un discorso esponendo il suo programma politico. La notizia è accolta con interesse data la personalità dell'on. Bettòlo e la possibilità che se si ritira l'on. Giolitti ad elezioni compiute, egli possa essere chiamato, se non a dirigere, a collaborare nell'eventuale ministero che dovesse succedergli. Sembra che il discorso verrà tenuto domenica prossima.

## La bandiera d'onore al „Garibaldino".

CIVITAVECCHIA 5 (N.) Stamane ebbe luogo la consegna, con una solenne cerimonia, dalla bandiera al cacciatorpediniere «Garibaldino», qui giunto al comando del capitano di corvetta, cav. Poggi. Erano presenti l'ammiraglio Chierchia, in rappresentanza del ministro della marina, il generale Ricciotti Garibaldi, il sindaco, il sottoprefetto, le rappresentanze dell'esercito e della marina, gli stati maggiori dei cacciatorpediniere «Garibaldino» e «Ardente», numerose rappresentanze garibaldine, donna Costanza Garibaldi con le signorine, Rosa, Italia e Giuseppina Garibaldi, patronesse del comitato, tutte le autorità e notabilità cittadine e molti invitati. Parlarono applauditissimi l'ammiraglio Chierchia, il generale Ricciotti, il sindaco, il capitano Scotti, donna Costanza Garibaldi, madrina della bandiera e il cav. Panico, superstite garibaldino. A tutti rispose con elevata parola di ringraziamento il comandante del cacciatorpediniere, cav. Poggi. Quindi la bandiera fu tolta dal suo splendido cofano di stile medievale in cuoio con arabeschi d'oro, nel quale era pure racchiusa una pergamena miniata dalla signorina Rosa Garibaldi, con parole dettate dal prof. Levi di Roma. La bandiera all'ordine del comandante, fu issata fra grande entusiasmo. Tutte le sirene e le campanelle dei velieri ancorati in porto la salutarono, le musiche suonarono la marcia reale, l'inno di Garibaldi ed altri inni patriottici, mentre gli equipaggi del «Garibaldino» e dell'«Ardente» ed una compagnia di fanteria presentava le armi, e la popolazione che gremiva i piroscafi, i vaporini, le barche e le banchine, acclamavano entusiasticamente ed a lungo all'Italia, al re, alla marina ed all'esercito.

Fu poi servito un rinfresco alle autorità e ai reduci garibaldini qui convenuti.

## FRANCIA E SANTA SEDE.

### Per la ripresa dei rapporti diplomatici.

ROMA 5 (N). A proposito di quanto hanno pubblicato i giornali francesi «Temps» e «Journal des debats» circa l'opportunità della ripresa delle relazioni diplomatico con la Santa Sede, l'«Osservatore romano» scrive: Questi commenti e queste polemiche ci sembra che abbiano un particolare interesse ed un valore eminentemente istruttivo per alcune determinate categorie di persone, e cioè di coloro che di tanto in tanto si dilettano di divulgare voci che fra la Santa Sede e il governo francese sieno in corso trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche, per quelli che durante questi ultimi tempi si sono talvolta atteggiati a negoziatori diplomatrci per questa eventuale ripresa di trattative, mentre di fatto non avevano alcuna missione nè alcun mandato in proposito, per tutti coloro in fine che hanno affermato e che vanno continuamente ripetendo che della rottura delle relazioni fra la Santa Sede e il governo francese e della persistenza di questa condizione di cose debbasi la responsabilità attribuire alla politica vaticana, cioè alla Santa Sede medesima. Soltanto sotto questi punti di vista i commenti suddetti dei fogli parigini ci sembra possano avere una qualche importanza.

## Dopo la bomba di Fiume.

### Mentre si cerca inutilmente l'attentatore si „preparano" le conseguenze politiche dell'attentato.

FIUME 5 (N) L'autore dell'attentato al Governo politico è sempre irreperibile. Le polizie, che hanno fatto numerose ed accurate perquisizioni domiciliari e hanno frugato dappertutto e continuano a frugare, non dicono parola sui risultati delle loro indagini; ma da quanto è lecito arguire da mezze parole di questo o di quel funzionario pare che finora non si sia fatto un solo passo innanzi.

Intanto, il «voto di sfiducia» dato così assurdamente da alcuni giornali alla Polizia del Comune, sembra essere veramente suggerito dalle autorità governative, le quali, senza riflettere che, essendo il palazzo del Governo affidato alla custodia della Polizia di confine, questa dovrebbe meritarsi la prima lo strano rimprovero di imprevidenza fatto ai funzionari del Comune. Senza considerare che la Polizia di confine, nuova al paese, è necessariamente tributaria in questo genere di inchieste, a quella comunale, ha fatto venire a Fiume numerosi «detectives» di Budapest, i quali non sanno neanche girare per la città senza l'aiuto di una guida.

Del resto le assurdità son tali e tante che non è da escludersi che il Governo ritenga la Polizia comunale indolente — nel caso concreto — per proposito.

In tema di assurdità basti rilevare che un giornale ungherese, il «Budapesti Hirlap», dice che la bomba è stata fatta scoppiare dal Governo italiano, alimentatore dell'irredentismo in queste terre, e conclude comandando la denuncia dell'alleanza con l'Italia....

Dopo il curioso ragionamento del grave «Pester Lloyd» e il magnanimo sdegno del «Budapesti Hirlap», il quale, dopo la bomba di Fiume, vorrebbe cambiare addirittura l'assetto politico dell'Europa, i Fiumani non si meravigliano più di nulla, e aspettano relativamente calmi le conseguenze politiche di questo attentato, che sembra essere tutto quel che si vuole, fuor che politico.

## Commissione ferroviaria.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La commissione composta di delegati della Porta e della Società delle Ferrovie orientali, istituita per accertare i danni sofferti da quella parte delle ferrovie che rimarrà alla Turchia, ha iniziato ieri i suoi lavori.

## La commemorazione verdiana a Milano.

MILANO 5 (N). Nel cortile della caserma La Marmora, capace di 30.000 persone, si tenne questa sera per iniziativa del comitato popolare per le onoranze a Verdi un concerto corale, cui assistette folto pubblico. Al concerto parteciparono 3500 coristi, venuti da ogni parte d'Italia per il concorso corale di questi giorni, accompagnati dalle bande del 7.º e 68.º fanteria. Lo spettacolo grandiosissimo fu molto applaudito.

Stasera al teatro alla Scala si rappresentò la seconda opera della stagione verdiana, «Aida», dinanzi a pubblico magnifico. Lo spettacolo ebbe ottimo successo e procurò molti applausi al maestro Serafin e agli esecutori principali, signore Gagliardi e Garibaldi, tenore Zenatello, baritono Galeffi e bassi Mansueto e Picchi.

## La riforma della circolazione monetaria.

WASHINGTON 5 (Reuter). Dopo firmato il progetto di legge tariffario, il presidente Wilson pronunziò un discorso in cui disse essere l'opera legislativa compiuta solo in parte.

Il secondo passo sulla via dell'emancipazione del commercio consiste nella riforma della circolazione monetaria.

## Terremoto nel Molise.

CAMPOBASSO 5 (N). Ieri sera alle 19.24 è state avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di otto secondi. La popolazione presa da panico, si è riversata nelle vie. Non si è verificato alcun danno. Nel comune di Jelsi la scossa è stata più forte, determinando la caduta di due case. Vi sono vari feriti. Nessuna segnalazione di danni si è avuta negli altri comuni della provincia.

## Un impressionante omicidio in Città vecchia a Fiume.

FIUME 5 (N.) Ieri sera, mentre sulla città imperversava un violento nubifragio, al «Varietè Gambrinus» in Calle dei Canapini, si trovava una comitiva di giovani braccianti fiumani fra i quali Giulio Fronk di 29 anni, abitante al Belvedere ed Ernesto Bisco, ventunenne, abitante in Città vecchia. Fra questi due, già amici, c'erano stati nell'ultimo tempo dei dissapori per questioni di lavoro, e ieri a sera, trovandosi insieme, in compagnia di comuni amici, s'erano detta qualche parola pungente che aveva lasciata a entrambi la bocca amara.

Verso le 3 del mattino, tutti, abbastanza brilli erano usciti dal locale, per recarsi al Caffé Concordia, in via Marsecchia.

Per recarvisi dal luogo dov'erano dovevano attraversare quasi tutte le viuzze di città vecchia. Un po' eccitati dal vino avevano entrambi il prurito alle mani.

Appena sulla via, il diverbio accesosi nel locale qualche ora prima, si riaccese più vivo. I loro compagni, assuefatti a questi alterchi, e quasi prendendoci gusto stabilirono fra loro di lasciarli fare, e mentre i due s'incamminavano altercando verso il Caffè Concordia, essi li seguivano a circa dieci metri di distanza.

Ad un tratto, mentre i due giovani si trovavano presso all'angolo tra la via Grigioni e la via Marsecchia, all'imboccatura di una specie di galleria bassa e stretta, il Fronk, punto da una parola più vivace balzò addosso al Bisco e rovesciatolo sotto di sè gli pose un ginocchio sullo stomaco e lo afferrò con una mano alla gola, picchiandolo con l'altra sulla faccia.

Gli altri si fermarono a qualche distanza per assistere alla partita di pugni.

Il Bisco, che aveva le mani libere, tentò di liberarsi dalla stretta senza riuscirvi, poi sentendosi soffocare, mise come poteva una mano in una tasca dei calzoni, ne trasse un coltel'o a serramanico, lo aprì con una mano sola, premendo la punta della lama sul selciato, e colpì, con quanta forza aveva, due volte.

In quel momento stesso una guardia, accorsa al rumore dell'alterco, balzò sul Fronk e lo prese per il collo; l'altro che era sotto, balzò in piedi, e fuggì a precipizio lasciando per terra il coltello insanguinato e il berretto che gli era caduto di testa durante la lotta.

Il Fronk si ripiegò su sè stesso e la guardia lo cinse attorno alla vita perchè non cadesse; ma ciò facendo, sentì per le mani qualche cosa di liquido e di caldo: vinta dal ribrezzo aprì le braccia e il ferito cadde pesantemente al suolo come corpo esanime.

Allora appena, i giovani, che avevano assistito da lontano alla feroce lotta si avvicinarono. Il Fronk non dava segno di vita; la guardia lo afferrò per le braccia, uno dei presenti per le gambe, e così lo portarono al Caffè Concordia che a quell'ora era quasi deserto, e lo adagiarono su di un bigliardo.

Chiamato per telefono accorsero poco dopo il delegato di polizia de Rubelli, il medico dott. Jellousheg e un infermiere.

Il medico disse subito che il Frouk era già cadavere: una delle coltellate lo aveva colpito al cuore.

Mentre si davano disposizioni per il trasporto del cadavere, i giovani braccianti che avevano assistito al fatto furono condotti in polizia e interrogati. Essi narrarono ciò che avevano veduto e dissero chi era l'uccisore e dove abitava.

Stamane alle 7 la guardia Mardessich si presentava al primo piano della casa N.o 7 in via della Nave, e trovò il Bisco a letto, che dormiva profondamente. Al rumore che il funzionario fece entrando egli si svegliò, e comprese subito ciò che si voleva da lui: si vestì lentamente senza dir parola, e seguì la guardia che aveva preso seco una camicia insanguinata, rinvenuta sotto una sedia.

Alla Polizia il Besco, riconobbe subito il suo berretto, e confessò senza esitare dicendo di aver agito per legittima difesa.

E a prova mostrò delle lividure che aveva al collo. Ultimato l'interrogatorio il Bisco fu passato alle carceri criminali.

### L'accoramento di un deputato per una polemica.

#### Tenta di scannarsi.

UDINE 5 (N). Il candidato liberale per le prossime elezioni politiche, avv. cav. Antonio Pognici, dopo accettata la candidatura la declinò perchè era stato preso da tale sovraeccitazione che i medici la giudicarono pericolosa e lo consigliarono a rinunciare. Motivo della sovraeccitazione pare fosse la violenta polemica del suo competitore, avv. Marco Ciriani, fatta specialmente sul foglio settimanale «Il Popolo» da lui pubblicato per sostenere la propria candidatura. Oggi l'avv. Pognici pranzò come il solito in famiglia, presente anche l'amico notaio Zianese. Sul finire del pranzo, verso le 14, egli si ritirò nella propria stanza e tratto da un cassetto un rasoio, tentò di scannarsi. La ferita lese la carotide e la jugolare. Il Pognici cadde a terra. La moglie, la figlia e gli altri familiari udendo il tonfo, accorsero. Intevenne prontamente un medico che, veduto il caso gravissimo, ordinò il trasporto del ferito all'ospedale, ove stasera, verso le 17, il primario dott. Catastini gli praticò la tracheotomia, che pare riuscita, ma il Pognici è sempre in gravissime condizioni, di modo che si hanno poche speranze di salvarlo. Il dott. Pognici fu sindaco di Spilimbergo ed attualmente era consigliere e deputato dei più apprezzati.

# CRONACA DELLO SPORT.

## YACHTING.

### La seconda prova per la coppa „Adriaco".

Nella mattina di ieri venne corsa con vento fresco da S-S-E. e con mare fortemente agitato la seconda regata per la coppa sociale «Adriaco», bandita con felicissimo successo dalla direzione del Yacht Club Adriaco.

Già di buon'ora, ad onta del tempo poco promettente, nella sede sociale e a bordo dei cutters si notava quell'insolito movimento di preparazione, indispensabile per il buon esito d'una regata. I componenti la giuria curavano l'organizzazione tecnica, gli shippers e gli equipaggi attendevano ad armare i loro yachts ad approntare con previdente perizia marinara tutti quei fiocchi e lo «spinnaker» di cui, per il vento che soffiava abbastanza forte e per le rotte che sarebbero stati costretti a tenere, avrebbero dovuto far largo uso.

Tutto fu pronto per tempo, quando intorno alle 9 ant. incominciò a piovere. Nè la giuria, nè gli armi tutti intendevano di rinunciare all'interessante gara, perciò si decise di rimandare la partenza a più tardi. Tuttavia i cutters uscirono dal recinto sociale e si diressero al campo delle gare, situato, come l'ultima volta, in vicinanza delle due prime dighe del porto San Andrea e avente lo stesso sviluppo.

La giuria, fatto mettere a posto il gavitello di viraggio in tutta prossimità della testata sinistra del molo V, diede, con un colpo di cannone, il segnale di raccolta da quel molo, annunciando ai concorrenti che il percorso stabilito dal bando si sarebbe fatto tre volte e indicò loro la rotta in partenza.

Il «via» fu dato a ore 10.35 ant. Primo a tagliare il traguardo fu il sei metri «Istria» del dott. Spongia; secondo «Libia» dei signori dott. Palese e dott. Battistella; terzo «Strale» del sig. dott. Gladulich e C.; quarto «Heatsease» del sig. E. Tarabochia; quinto «Tibet» del sig. G. Tripcovich, che partì a 1'56" dopo scaduti i 10 minuti fissati dal regolamento di regata per la partenza regolare.

#### In gara.

«Strale» raggiunge «Libia», che è senza controranda, già nella prima bordata e avanza velocissimo. Lo segue più distante «Heatsease», imponente per la sua velatura. Nel viraggio della testata S. della seconda diga, sfiora con la vela lo spigolo esterno della diga, per la qual cosa, se più tardi, per le avarie subite allo «spinnaker» ed al flocco non fosse stato costretto a ritirarsi, sarebbe stato squalificato, giusta l'art. 101 del regolamento di regata.

Allo «Strale» un po' prima di doppiare il faro Fragiacomo, nel primo giro, tocca un incidente allo «spinnaker» che finisce in mare e s'impiglia nella carena, ma che poi vien ripreso a bordo, con quanto svantaggio per la sua corsa, si capisce!

Il vento intanto rinforza e con esso aumenta il mare ch'era già mosso abbastanza. «Heartsease», che non amaina ad onta di ciò alcuna vela, si mette al secondo posto e lotta strenuamente con «Strale» che è molto avanzato in corsa di fronte agli altri. «Tibet» prima di virare il faro «Fragiacomo» e prendere le mure a destra, con abile manovra, mette in filo, ammaina la controranda, mentre il forte beccheggio gli fa imbarcare acqua da prua. Continua per un po' di tempo eppoi si ritira dalla regata.

Rimane da correre ancora un giro ed è da prevedere che i due campioni «Strale» e «Heartsease» si disputeranno anche questa volta il primo premio. Doppiato per l'ultima volta il faro «Fragiacomo» «Strale», da vero strale, drizza la prua, a «scotte lasche» con rotta fermissima per il traguardo d'arrivo. Gli corre dietro con la stessa andatura il superbo «Heartsease» dall'impeccabile velatura. Peccato che non ci sia lì un obbiettivo fotografico che ne fermi il magnifico effetto.

Ed ecco

#### i risultati:

di questa importantissima gara, in base ai quali la giuria, composta dai signori cap. E. Ambrosini, P. Roth, dott. C. Bilaffer e ing. G. Honsell, diede il seguente verdetto:

Tempo effettivamento impiegato (senza compenso) nei tre giri: «Strale» ore 0.51.43, «Heartsease» ore 0.52.26 (differenza 43 secondi), «Libia» ore 1.09.45.

Primo arrivato «Strale» comandato dal signor Marco Stuparich, presidente del Yacht-Club «Adriaco». Secondo «Heartsease» comandato dal signor cap. Augusto Hreglich. Terzo «Libia» comandato dal signor Guido Palese.

E' interessante notare che i tempi impiegati di fatto dai cutters «Strale» e «Heartsease» la domenica scorsa, erano questi: «Strale» ore 1.19.35, «Heartsease» ore 1.20.19 (differenza 44 secondi).

Il cutter «Nembo» del signor Piero de Manzini venne appositamente da Capodistria per l'ora della regata, ma non vi prese parte.

Si notò anche questa volta con piacere la presenza del signor cap. Camus, tenente di porto, ospite del cutter «Istria», comandato dal signor A. Ragusin

## CICLISMO.

### Gara ciclistica.

Ieri mattina alle 9 con un cielo nuvoloso che prometteva qualche violento acquazzone fu data la partenza alla prima categoria della corsa ciclistica fra i possessori dei cicli «Trieste», bandita dal signor G. Mörer. Partecipanti erano: Mario Bianchi reduce da una corsa nel Veneto disgraziata per lui perchè in una caduta generale si ferì al ginocchio ed alla coscia destra; Bruno Steffinlongo, entrambi dell'«Olimpia»; Angelo Bidoli e Pietro Mürer del «Pedestre»; Giusto Ostrovska di una società slovena e Ro-

berto Marega dell' «Internazionale». Al segnale della partenza, con passo lento s'avviano per lo stradone di Zaule, ma alla prima svolta tutto il gruppo accelera l'andatura. Dopo pochi minuti è dato il «via» ai componenti della seconda categoria.

Battendo un passo fortissimo restano tutti in gruppo fino alle prime salite, le difficoltà delle quali si incaricano di seminare i corridori che si sforzano per superarle.

Dopo Albaro (Scoffie) il temuto acquazzone si rovescia sui corridori che vanno all'impazzata; nelle discese compiute a ruota libera i partecipanti dimostrano agilità magnifica per non cadere nelle brusche svolte.

Mentre s'inizia il ritorno dei corridori della seconda categoria quelli della prima con Pietro Mürer alla testa, hanno già finita, sotto la pioggia torrenziale, l'ascesa al monte Toso. Pietro Mürer vira e tenta di fuggire con una discesa vertiginosa, ma in una svolta il tubolare saltando dalle ruote lo fa cadere a terra. A cinquanta metri lo seguono Bianchi e dopo un buon tratto Steffilongo.

Quelli della prima categoria sotto la pioggia insistente ritornano alla spicciolata mentre del gruppo di testa sono rimasti cinque corridori, irriconoscibili talmente i volti sono coperti di fango. Qualche capitombolo senza conseguenze viene a rompere la normalità della corsa ed alle 9 e 58 minuti Carlo Ferluga del-«Edera« taglia primo il traguardo; lo seguono: II. per mezza macchina Michele Depangher dello «Sport «Pedestre», III. Emilio Rosanz degli «Ex-Allievi», IV. Eugenio Sandri dell' «Olimpia», V. M. Bianchi di Capodistria, tutti quanti a qualche ruota di distanza; poi alla spicciolata: Attilio Leghissa della S. G. T. e gli altri.

Circa dopo mezz'ora arrivano quelli della seconda categoria. Primo appare Mario Bianchi dell'«Olimpia» il quale dal monte Toso al traguardo ha distanziato di circa due minuti lo Steffilongo percorrendo i 50 km. in ore 1.23 minuti e 38 secondi con una media di 35 km. all'ora.

Dopo qualche minuto Bruno Steffilongo pure dell'«Olimpia» taglia il traguardo compiendo il percorso in ore 1.22' e due quinti. Angelo Bidoli del «Pedestre» arriva in 1.24'30''; IV. Giusto Ostrowska in ore 1.57, V. Marega e VI. Pietro Mürer.

La fanfara accoglieva ogni vincente con marcie festose. Domenica prossima, nel pomeriggio, sarà dato un festino in onore dei vincenti e seguirà la consegna dei premi.

## AVIAZIONE.

## Le grandi gare per il circuito dei laghi d'Italia.

### La prima giornata.

COMO 5 (N) Le gare di aviazione per idroplani che dovevano iniziarsi stamane, a causa della pioggia cominciarono soltanto alle ore 13,55, alla presenza di pubblico foltissimo e di tutte le autorità. Assistevano alle gare anche parecchi ufficiali aviatori appartenenti alle varie scuole italiane. Il primo a partire è Chemet, che a 200 metri circa dalla riva si innalza magnificamente, iniziando la gara velocità su circuito chiuso di 16 chilometri, che egli compie in 11'47''. Spira molto vento, che turba la partenza degli aviatori. Secondo l'italiano Landini, il quale per la prima volta partecipa a una gara di aeronavigazione. Egli compie il percorso in 17'37'' e due quinti. Pare però che egli dovrà ripetere la prova perchè si è innalzato 20 metri prima del traguardo di partenza. Terzo è Morane, che compie il percorso in 9'20'' e tre quinti. Quarto è Divetain, in 9'14'' e due quinti. Quinto Hirt, tedesco, con monoplano «Albatros», in 10'6'' e quattro quinti. Alle 15,16 parte l'aviatore italiano Caviggia, ma 150 metri dalla riva un colpo di vento gli porta via la «capote» ed egli deve essere rimorchiato a terra nuovamente. Alle 15,41 parte Garros che compie il percorso in 7'30'' e quattro quinti. Alle 15,50 parte il belga Fischer, ma la sua partenza è irregolare; ripete la prova, ma anche la seconda è disgraziata perchè è costretto a fermarsi a Cernobio. Alle 16,18 parte Deroy. L'apparecchio nuovissimo è per la prima volta messo in acqua e non funziona bene; deve perciò essere rimorchiato al bacino. Cavasco parte alle 16,55 ed anche egli non può compiere il giro di prova per una panna al motore. Resta quindi a difendere i colori italiani soltanto Landini.

Alle 17,10, mentre le gare stavano per terminare giunse il conte di Torino, che scese, accompagnato dal comm. Mercanti, al bacino del lago, ove trovatosi con Garros, conferì a lungo con l' aviatore domandandogli schiarimenti sul funzionamento degli idroplani ed espresse il desiderio di effettuare anche un volo. Al principe venne fatta una simpatica dimostrazione. In seguito al desiderio del principe di vedere ulteriori voli, Garros sul suo apparecchio «Morane» compì alcuni voli nel primo bacino del lago. Le prove di altezza furono rimandate a mercoledì. Nessun incidente.

## I prodigi di Pegoud.

BUC 5 (N). L'aviatore Pegoud, pilotando un monoplano, presente pubblico numeroso, ha volato nel pomeriggio durante un minuto con la testa all'ingiù. Dopo aver fatto un completo viraggio, discese a terra, compiendo sei volte consecutive il «looping the loop».

## VOLO MORTALE.

MARMANDE 5 (N). L' aviatore Sivel, venuto a Marmande in occasione di alcune gare di foot-ball, è morto nel prendere terra. L'accidente è dovuto ad un arresto del motore. L'apparecchio si capovolse e il Sivel fu lanciato a 30 metri di distanza, e si frantumò il cranio. Il Sivel aveva partecipato alla campagna balcanica ed aveva 25 anni.

## IPPICA.

## Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 5 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, IX della riunione d'autunno, svoltesi oggi su questo Ippodromo.

Corsa «a vendere» per puledri di tre anni. Cor. 2500, metri 2400. Arrivò primo «Jessie Holt» m. 2400 (1.41.1 al chil.); secondo «Edy Kelly» m. 2400; terzo «Prince Regent» m. 2460.

Corsero 9. Totalizzatore 35 per 10; piazzati 30, 49 e 27 per 20.

Corsa «a vendere» per cavalli da tre a otto anni. Cor. 3000, metri 2800. Arrivò primo «Georgina» m. 2740 (1.32.4 al chil.); secondo «Rosza» m. 2760; terzo «Memphis» m. 2760.

Corsero 10. Totalizzatore 37 per 10; piazzati 38, 35 e 39 per 20.

Premio «Flieg-daven» per puledri di tre anni. Cor. 3800, metri 2000. Arrivò primo «Jambor» m. 2000 (1.34.2 al chil.); secondo «Ritka» m. 2020; terzo «Argonauta» m. 2030.

Corsero 8. Totalizzatore 33 per 10; piazzati 39, 60 e 63 per 20.

Premio «Elite». Cor. 10,000, metri 4000. Arrivò primo «Herold» m. 4040 (1.27.8 al chil.); secondo «Gitana» m. 4000; terzo «Vera Violetta» m. 4000; quarto «Hammurabi» m. 4040.

Corsero 4. Totalizzatore 13 per 10; piazzati 21 e 23 per 20.

Premio «della pista». Cor. 2700, metri 2500. Arrivò primo «Karin» m. 2500 (1.33.4 al chil.); secondo «A Dieu» m. 2520; terzo «Dont-care» m. 2520.

Corsero 9. Totalizzatore 51 per 10; piazzati 37, 165 e 57 per 20.

«Handicap» internazionale. Cor. 3300, metri 2200. Arrivò primo «Jack Swift» m. 2265 (1.26.4 al chil.); secondo «Carabus» m. 2200; terzo «Iluskam» m. 2200.

Corsero 5. Totalizzatore 52 per 10; piazzati 50 e 59 per 20.

Premio «Weidlingau». Cor. 2200, metri 2000. Arrivò primo «Potentatenbajadere» m. 2020 (1.35.7 al chil.); secondo «Love-Game» m. 2040; terzo «Komet» m. 2040.

Corsero 11. Totalizzatore 83 per 10; piazzati 57, 57 e 265 per 20.

Corsa «delle pariglie», dilettanti. Cor. 2800, metri 4000. Arrivò prima «Bumdioh»-«Unverhofft» m. 4000 (1.44.6 al chil.); seconda «Mizi Zwerenz»-«Sussul Madel» m. 3940; terza «Wupy»-«Lady Marsa» m. 4090.

Corsero 5. Totalizzatore 23 per 10; piazzati 27 e 26 per 20.

Pista pesante.

# CRONACA LOCALE

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria dell' indimenticabile amica d'infanzia Giuseppina Merlach-Sbiattero, nel VI anniversario della sua morte, dal signor Carlo Schirone cor. 100.

**Società Ginnastica.** Oggi dalle 5 alle 6, ci sarà lezione di ginnastica per capisquadra allievi; dalle 6 alle 7 esercitazione di pattinaggio per allievi e allieve; dalle 8.30 alle 10.30 regolare lezione di ginnastica per soci.

Come annunciato le prove del coro si faranno oggi come segue: ore 7.30 per signore ore 8.15 pom. prima prova d'assieme (signori e signore) alla quale la direzione raccomanda caldamente di non mancare.

La prova di banda avrà luogo pure questa sera alle 9.

**La giovine Trieste.** I soci della G. T. sono convocati per domani sera alle ore 8.30 in sede sociale per prendere degli accordi per la commemorazione verdiana.

**Associazione fra ex allievi.** Da domani martedì nella segreteria sociale si assumeranno le nuove iscrizioni per la sezione drammatica e declamazione, docente il signor Attilio Pontini.

**La rappresentazione pro „Carità e Lavoro“.** Un pubblico numeroso e distinto accorse ieri nel pomeriggio alla seconda rappresentazione della „Strafan Each Company“; e questa vide rinnovarsi il bellissimo successo ottenuto venerdì sera. Anche ieri applausi vivissimi salutarono tutti gli esecutori, dai canzonettisti agli schermidori (fra i quali il signor Angelini che vinse la medaglia d'oro); anche ieri il pubblico si divertì molto e rise alla gustosa, vivace, "Partita a sbocie", di «Macieta», così gaiamente triestina e così ben eseguita; e «Les tout petits» parvero delle statuine di Sèvres scese da un'ètagere a cantare e a danzare la gavotta, e le «Alabama Girls» furono una viva ghirlanda di fresche sorridenti leggiadrie. E di nuovo un pieno successo arrise all'elegantissima "pantomima" musicale "Di quà e di là" del giovane maestro Fulvio Rimini; il pubblico mostrò di gustare le finezze dell'istrumentazione, la fresca vena della melodia, applaudì l'ispirato intermezzo, e salutò con lunghi applausi gli esecutori eccellenti e l'autore. Questo ha saputo affermare sicuramente con questo lavoro la sua tempra di musicista, si è dimostrato inoltre un vero organizzatore, riuscendo a ottenere esecuzioni così ben affiatate da dilettanti e da forze giovanili; lode che va divisa con le gentili solerte signore della Direzione di "Carità e Lavoro» le quali concorsero al buon esito delle rappresentazioni instancabilmente. Molto ammirato il finissimo disegno con cui il giovane pittore Giorgio Hirsch ha ornato il programma.

## La consacrazione del nuovo vescovo di Parenzo e Pola.

Solennemente, con tutto il pontificale delle grandi occasioni è stata celebrata iermattina a San Giusto la consacrazione di monsignor Trifone Pederzolli a vescovo di Parenzo e Pola.

La consacrazione d'un vescovo non è spettacolo frequente e perciò la pomposa cerimonia richiamò ieri gran folla di fedeli e di curiosi nella cattedrale, che dopo le 9 — l'ora per la quale era indetta la sacra funzione — ne era letteralmente gremita. Erano intervenuti il podestà avv. Valerio, il luogotenente principe Hohenlohe, il marchese Polesini in rappresentanza del Comune di Parenzo, l'on. Budinich, i capi di tutti i dicasteri e molti altri invitati. Nell'interno e all'esterno della chiesa prestavano servizio di vigilanza duecento guardie agli ordini del loro comandante sig. Horaczek a cavallo.

La cerimonia ebbe principio alle 8.45, quando il capitolo con i vescovi di Lubiana, Trieste, Veglia in testa si recò a prendere il consacrando vescovo nella casa parrocchiale al N. 3 di via di Montuzza, ove egli attendeva insieme a S. E. il principe arcivescovo di Gorizia Francesco Borgia Sedej, che doveva consacrarlo.

Dopo le reciproche presentazioni, scortato da 48 tra sacerdoti e frati, monsignor Pederzolli fu processionalmente accompagnato nella basilica.

Alle 9 — come abbiamo detto — si iniziò la funzione propriamente detta della consacrazione. Celebrava S. E. il principe arcivescovo di Gorizia, assistito dal principe vescovo di Lubiana mons. Jeglic, dal vescovo di Trieste mons. Karlin, dal vescovo di Veglia mons. Mahnic, dai capitoli di Parenzo, Pola e Montona, di Capodistria e Trieste, nonchè da quasi tutto il clero della nostra città.

La basilica era tutta pavesata a festa e sfolgorante di luci.

Anzitutto fu data lettura della bolla pontificia della consacrazione del nuovo vescovo; poi il consacrante rivolse al consacrando le domande di rito. Coro, orchestra ed organo attaccarono quindi, sotto la direzione del m.o Carlo Painich, la magnifica Messa pontificale a quattro voci, del Terrabugio. Il principe arcivescovo di Gorizia celebrava sull' altare maggiore, mons. Pederzolli invece sull'altare di San Giusto.

La Messa fu interrotta al «Graduale»: a questo punto mons. Sedej, intonate le «Litanie», cui rispose il clero, iniziò la consacrazione, ungendo il capo e le mani al consacrando; a questo poi capo e mani furono fasciati con bende, mentre s'intonava il «Veni creator spiritus».

Durante tutto questo tempo fu tenuto sulla cervice del consacrando un messale aperto. La Messa proseguì poi fino all' «Offertorio». Letto questo, il consacrando presentò al consacrante i doni di rito: due ceri accesi, due bariletti di vino, l'uno dorato e l' altro argentato, e due pani dei quali pure dorato l' uno e argentato l'altro, con le insegne vescovili e la data. Poi la Messa proseguì sino a dopo la «Comunione», che fu dal consacrante impartita al consacrando dallo stesso calice.

Quindi si passò alla benedizione della mitria, dei guanti e dell'anello del nuovo vescovo, mentre le voci intonavano un festoso «Tedeum» di Lorenzo Perosi. Monsignor Pederzolli fece un giro per la chiesa benedicendo solennemente i fedeli con la mitra e il pastorale. Inginocchiato dinanzi al sacramento gli augurò tre volte «ad multos annos», e col bacio scambiato tra il nuovo e gli altri vescovi, la cerimonia finì. Tra una fitta spalliera di fedeli i vescovi uscirono dalla basilica.

**Concerto popolare di musica da camera.** Mercoledì prossimo si doveva tenere nella Sala Fenice, il primo concerto popolare di musica da camera ad ingresso libero, diretto ed organizzato dal m.o Luciano Caser. Però una delle esecutrici, la signorina Mercedes Felletti, arpista, essendo impedita di suonare, il concerto viene rimandato a mercoledì 15 corr.

**Posta per la nave da guerra a.-u. „Vesta“.** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Vesta» a Costanza tutti i giorni fino a tutto 10 andante. Pacchi e vaglia diretti alla suddetta nave da guerra vengono trattenuti presso l'ufficio postale di Pola.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo familiare «Diana» terrà oggi un convegno di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala al Belvedere a piè del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

* Il circolo «Trionfo» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Carducci in via Giosuè Carducci 20.

**L'esposizione dei conigli** al padiglione del giardino «Muzio Tomasini» fu anche ieri visitata da una moltitudine di persone che mostrarono molto interesse per i campioni esposti. Si calcola che oltre 15 mila persone abbiano visitato la mostra in questi tre giorni.

Come abbiamo pubblicato, ieri sera alle 6 l'esposizione fu chiusa e solo stamane sarà reso pubblico il verdetto della Giuria per l'assegnazione dei premi agli allevatori.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cugino signor Francesco degl'Ivanissevich, dalla signora Maria ved. Medanich cor. 5 a favore della Guardia medica.

**Ancora l'automobile disastro.** La Società tassametri automobili triestini ci scrive: "La automobile N.o K II 293 esercita per nostro conto e siamo noi e non altri a considerarcene proprietari. Tanto lo "chauffeur", quanto l'allievo sono entrambi alle dipendenze nostre. Per imprescindibile e logica necessità, guidano anche allievi e candidati agli esami sotto scorta e responsabilità di uno "chauffeur" abilitato, già che diversamente l'apprendere l'arte dello "chauffeur" sarebbe impossibile. In tal guisa abbiamo addestrato sinora un centinaio di "chauffeurs". Nel caso concreto non ci consta, che nè vettura nè carro sieno stati capovolti; bensì l'auto diede un lieve cozzo alla vettura, che a detta di parte dei testimoni, aveva reso l'urto inevitabile. In quanto alla colpa, deciderà naturalmente chi di dovere, nè questa necessariamente dipende da chi pretesamente diede le disposizioni, come non dipende da un paracarri, se un'automobile vi cozza per inevitabile circostanza, senza riguardo all'imperizia del guidatore".

**Suicidio.** Ieri mattina verso le 10 una donna avvertiva una guardia municipale d'ispezione al Cimitero di S. Anna, che, presso una tomba nella 28.a fila un uomo in età si era sparato un colpo di revolver in bocca. Accorsero l'aggiunto Pagnini e la guardia municipale; essi trovarono che il disgraziato era ormai già morto; il proiettile entrato dalla bocca gli era uscito dalla fronte. Per i rilievi di legge si recò sul posto l'ispettore Miclaucich, che, fatto perquisire il cadavere, trovò un biglietto con il quale il suicida, che si qualificava per Alfonso Incontrera, d'anni 50, negoziante, abitante in via Giulia N.o 60, pregava d'esser sepolto come sarebbe stato trovato al momento della morte, ed esprimeva il desiderio che il suo cadavere rimanesse nella capella del cimitero per fare colà le ore prescritte. Egli aveva indosso altre tre lettere delle quali una diretta a sua figlia Maria, una a un nostro redattore e la terza al «Piccolo».

Il poveretto, anni fa, in seguito a un rovescio di fortuna, che da un momento all'altro lo aveva gettato dalla ricchezza nella povertà — era rimasto infermo di mente, tanto che aveva passato parecchio tempo in una casa di salute. Da ultimo era migliorato, ma il suo male lo perseguitava sempre, seppure in forma blanda. Andava ripetendo che a rovinarlo sarebbe stato certo Malutta suo ex-socio a contemporaneamente aveva concepito un sogno che avrebbe dovuto ridargli la ricchezza perduta: trasformare cioè il deserto libico in un grande lago salato. Nelle tre lettere rinvenutegli indosso, si trovano accenni a questi due fatti, in merito ai quali già da anni il pover'uomo amava venire di tanto in tanto a consultarci.

Ora la sua mite follia lo ha tratto al sepolcro.

**Tentato suicidio.** Iersera veniva portata all'ospedale Pierina Glavina, di 31 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 3, la quale volendo morire per dispiaceri famigliari, aveva bevuto una infusione di foglie di oleandro. Le fu praticato il lavacro dello stomaco poi venne accolta nel primo riparto.

## Grave ferimento.

Erano le 12.40 dell' altra sera quando una guardia di p. s. fu avvertita che in via del Pane c'era un uomo ferito gravemente. Il funzionario si recò subito sul posto e assieme a dei cittadini portò il ferito nell'ambulatorio della Società «Igea». Qui il medico constatò che il ferito aveva due coltellate al ventre e una alla schiena.

Dopo le prime cure, con lettiga venne trasportato all'ospedale e accolto nell' ambulanza del quarto riparto, ove il chirurgo dottor d'Este gli praticò subito la laparatomia, operazione che riuscì bene.

Il ferito è certo Nicolò Liuzzi, di 33 anni, bracciante da Barletta, abitante in androna dei Sotterranei N. 3. Secondo i rilievi assunti dagli organi del commissariato di via Muda vecchia, il Liuzzi, uscendo da un'osteria di via del Pane, trovò questioni con alcuni individui e fu ferito di coltello. Interrogato dalla commissione giudiziaria, il Liuzzi, disse che non conosceva il suo feritore.

Ciononondimeno pare che gli agenti sieno sulle sue tracce.

**Una cartuccia di dinamite esplode in mano a un ragazzo.**

Egone Cosolo, di 11 anni, figlio di Angelo e Cesira Petrina, abitante a Pieris n. 141, ieri mattina venuto in possesso di una capsula di dinamite che doveva servire per una mina, cominciò a giuocare con essa e volendo fare un «tiro», avvicinò un fiammifero acceso alla capsula, che preso fuoco, scoppiò. Il povero ragazzo riportò gravi lacerazioni alla mano destra, una ferita grave alla cornea dell'occhio sinistro e altre ferite al petto.

Dopo aver avuto le prime cure da un medico del luogo, i genitori lo condussero al nostro ospedale ove venne accolto nel decimo riparto. C'è pericolo ch'egli perda una mano e un occhio.

**Il conto del vestito.** Valerio Blusiz, di 16 anni, da Ginevra, abitante in Androna dei Falchi N. 6, era fattorino della ditta in confezioni Giuseppe Calligaris, in via S. Antonio N. 2. Giorni fa egli ebbe l'incarico di recarsi a portare un vestito a un cliente in via Remota. La moglie di questo, ricevendo il vestito, saldò la fattura con cor. 72.50.

Il ragazzo, ritornato al negozio, non fece cenno dei denari ricevuti. Ieri l'altro il cliente si recò in negozio per farsi riparare il sacchetto che non gli andava bene. Il Calligaris, in quest'occasione, gli domandò:

- Quando devo mandarle il conto?

- Che conto?

- Del vestito, eh!

- Ma se il conto è già stato pagato da mia moglie al ragazzo!

- Ma come?

- Eh sì! Del resto è facile sincerarsene! Chiami il giovane!

- Valerio! - chiese il padrone al Blusiz - te ga incassà el conto del vestito che te ghe ga portà al signor?

- Mi no! Go ricevù soli 30 centesimi de mancia.

A chiarire la faccenda fu chiamato un commissario della sezione di via Muda vecchia. Il cliente con testimoni potè provare che il conto era pagato, percui il Blusiz finì in prigione.

**Per sospetto di furto.** Abbiamo raccontato giovedì mattina, che il manovale Giacomo Pioggia, abitante in via dell'Altana N. 13, era stato derubato del baule contenente la sua biancheria e vestiti per un valore di cor. 50.

Abbiamo pur detto che egli sospettava i suoi compagni di stanza. Sospetti che si avvalorarono quando uno dei pigionali alla sera non ritornò a pernottare presso quell'affittaletti.

Il sospettato era Romualdo Bertanini, di 23 anni, giornaliero, da Sarzano presso Genova.

Ieri mattina il Pioggia, lo incontrò e gli domandò conto del suo baule. Il Bertanini gli rispose ch'era pazzo e senza dargli retta se ne andò. Poco dopo il Pioggia lo incontrava di nuovo in Piazza Grande e volendo questi nuovamente sfuggirgli, lo fece arrestare.

Al Commissariato di via della Muda vecchia, il Bertanini negò d'aver rubato il baule e disse di essere fuggito quando il Pioggia lo aveva minacciato di farlo arrestare, perchè è bandito dall'Austria ed è disertore dell'esercito italiano.

Venne deferito al Giudizio.

**Un bel modo di bere gratis.** Ierl'altro alle 10.30, alla Riva pescatori, fu arrestato certo Filippo Nardin, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Broletto N. 30, il quale aveva fatto uno spinello in una botte di vino e beveva a crepapelle.

Quando si vide disturbato reagì e presa per il petto la guardia che lo aveva sorpreso nella dolce operazione, e la scosse e probabilmente l'avrebbe gettata anche in mare, se questa non avrebbe estratto la sciabola, colpendolo con due fendenti senza ferirlo. Fu deferito al Tribunale.

**Furto? ma che: vendetta!** Nel pomeriggio del 3 corr., il marittimo Demetrio Vojangis, occupato a bordo del piroscafo «Eugenia», attualmente ormeggiato al Punto franco, fu derubato di una quantità di effetti che teneva in un sacco chiuso mediante un lucchetto e precisamente: quattro maglie, due paia di mutande, una camicia, sei paia di calze e sei fazzoletti, del valore complessivo di una cinquantina di corone.

Il danneggiato fece tutto il possibile per scoprire il ladro, ma con esito negativo. Ieri mattina, poi, una guardia di finanza di piantone presso uno dei cancelli del Punto franco, fermò un giovinotto il quale si accingeva ad uscire da quel recinto con un voluminoso involto. Era tale Giuseppe Manassero, nato nel 1894 a Pinerolo, marittimo, imbarcato sul piroscafo «Eugenia». La guardia di finanza volle aprire l' involto e vi trovò dentro alcuni capi di biancheria nuovissima.

— La xe nova. bisogna pagar el dazio — disse il funzionario.

— Dazio? Xe roba che dopro in viaggio.

— Questa no, no la la ga mai doprada. Bisogna pagar....

— Pagarò.

In seguito, però, si scoprì che i capi di vestiario provenivano dal furto commesso a danno del Vojangis ed il giovanotto fu consegnato alla Polizia. Il Manassero ammise il furto, ma aggiunse di averlo commesso a scopo di vendetta poichè tempo addietro, il Vojangis lo aveva derubato di un cappotto. Fu trattenuto.

**Tentata rapina?** Giovanni Zelesnik di 24 anni, da Lubiana, bracciante presso la ditta Maestro e Ferrazzutti, raccontava iersera alle 11, nell'ambulanza dell'astanteria dell'ospedale, mentre lo si medicava di una ferita di taglio sopra l'occhio destro, che passando poco prima per piazza Goldoni, era stato fermato da quattro giovanotti che gli avevano domandato fuoco.

— No go — aveva risposto.

— Te son s'ciavo, avrebbe allora detto uno dei giovani. E in quella questi lo avevano bastonato e ferito e avrebbero tentato di asportargli la catena d'oro, che nella collutazione si ruppe.

Vista venire altra gente i quattro erano fuggiti.

Lo Zelesnik, che disse abitare in via della Tesa N. 5, fu medicato e poi mandato a casa.

**Tentato borseggio.** Francesco Bridaroli, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 10, fu arrestato ieri nel pomeriggio alle 2 sul fondo Reinelt, in via della Madonnina a richiesta di tale Stanislao Ursich, da Vipacco il quale lo accusò di aver tentato di borseggiarlo. Il Bridaroli negò recisamente il fatto oppostogli, ma tuttavia fu trattenuto.

**Paciere sfortunato.** Iersera verso le 8 si presentava alla Guardia medica un giovane che aveva urgente bisogno d'un medico. Da una ferita di taglio all'omero destro gli usciva il sangue a flotti. Il dottore, constatato che la ferita gli aveva leso la muscolatura, gli praticò una fasciatura di compressione. Inviato poi all'ospedale, il giovane fu accolto nel quarto riparto. Egli si qualificò per Giovanni Klun, d'anni 17, bracciante, abitante in via dei Montecchi n. 1, e raccontò che mentre passava per la Barriera aveva veduto alcuni individui che questionavano fra loro. Ad un tratto visto luccicare in mano ad uno un coltello s'era intromesso e aveva riportato lui la coltellata.

Gli individui vista la brutta piega presa dalla cosa se l'erano svignata.

**Notizie meteorologiche.** Alta marea: 11.50 ant. e —.— pom. — Bassa marea: —.— ant. e 9.35 pom.

# TEATRI.

**Rossetti.** Anche iersera la signorina Enenkel raccolse vivi applausi nella «Manon». Il bellissimo pubblico non si stancava di richiamarla alla ribalta alla fine d'ogni atto. Con lei divise gli applausi il tenore Navia.

Nel pomeriggio era stato dato il «Trovatore» col solito successo dinanzi ad un follone.

Stasera riposo. Domani, penultima del «Trovatore«.

**Fenice.** Alle due rappresentazioni festive di ieri - si dava «Susi» nel pomeriggio e «Il marito che ride» (terza replica) alla sera - il pubblico accorse numerosissimo ed applaudì con calore gli artisti principali, chiedendo il «bis» di alcuni numeri.

Questa sera «La casta Susanna», brillante operetta del m.o Gilbert.

Domani serata d'onore del distinto artista Carlo Schober.

**Eden.** Alle rappresentazioni di ieri anche a questo teatro un follone enorme. Ecco il programma per oggi e domani: «Pathé Journal» i numeri 38 A e 38 B: «La piccola Geisha», dramma impressionatissimo in 2 atti del quale è protagonista la famosa Hannako che, come il lettore si ricorderà l'altr'anno si produsse al nostro Politeama. Di questo lavoro i giornali d'Italia dicono molto bene

Non sono ammessi i ragazzi.

**Minimo.** Folla imponente alle cinque rappresentazioni festive.

«Il congresso dei nonzoli» di Paoletta, commedia recitata con brio dalla compagnia veneziana di Vittorio Bratti, ottenne un successo d' ilarità. Questa sera «Niobe» di Paulton.

Mercoledì nelle rappresentazioni pomeridiane, ore 3 e 4.30, dedicate ai ragazzi si darà «I rusteghi» di Goldoni.

**Spettacoli d'oggi.**

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8. „La casta Susanna“ di Gilbert.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-12.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

# MARINA E NAVIGAZIONE.

## Il piroscafo „Urano“ con 2570 passeggeri.

### Un record.

Un vero «record» ha compiuto testè il lloydiano «Urano» (il vetusto ex «Berenice»), che costruito nel 1882 dallo Stabilimento T. T. nel cantiere di S. Rocco, dopo aver superato tutte le più gravi traversie che possono capitare ad un piroscafo transoceanico è tutt'ora una buona unità della flotta lloydiana, tanto che in questo suo recentissimo viaggio nel Levante, ha potuto aggiudicarsi il record nel trasporto di passeggeri per i piroscafi lloydiani della sua classe.

L' «Urano», comandato dal capitano Alessandro Marinschegg e primo macchinista il signor Giacomo Fabris, partì dal nostro porto il 15 agosto p. p., in linea Tessaglia A. (Costantinopoli-Odessa), con carico completo.

Il 24 agosto l'«Urano» arrivò a Salonicco e in meno di 24 ore sbarcò ben 1470 tonnellate di merci colà destinate. La rapidità dello scarico fu anche occasionata dal fatto che si dovevano imbarcare ben 2570 passeggeri per Smirne e per Costantinopoli. La maggior parte delle 2570 persone erano sudditi ottomani che abbandonavano il vilajet di Salonicco.

Compiuto lo scarico, a bordo dell' «Urano» incominciarono i complicati lavori di allestimento per poter accogliere, sfamare e dar da dormire a tanta gente.

L'impresa non fu agevole, ma grazie allo zelo di tutti i componenti, l' equipaggio, alle varie disposizioni del comandante e alla attiva cooperazione di tutti gli ufficiali, nel pomeriggio del 26 tutto era pronto.

Alle 6 pom. incominciò l' imbarco, e riuscì un quadro interessante e pittoresco poichè furono oltre un centinaio le barche che si avvicinarono a destra e sinistra dell'«Urano», tutte zeppe di gente che indossava i più strani e multicolori abbigliamenti. Le due scale del piroscafo per oltre due ore furono prese d'assalto da tutta quella gente che giunta alla sommità scompariva subito per andare ad occupare i migliori posti. Più di tre ore durò l' assalto all' «Urano», e quando tutti furono a bordo il comandante e gli ufficiali ebbero un bel da fare per mettere un po' d'ordine fra quelle 2570 persone.

Alle 2 ant. del 27, l'«Urano» partì da Salonicco alla volta di Giesomeue, che è il Lazzaretto turco, nel quale tutti i vapori e tutti i passeggeri provenienti da porti ritenuti infetti come Salonicco devono scontare cinque giorni di contumacia. Prima di giungere a Giesomene, morì un passeggero, un turco di circa 60 anni, e una turca si sgravò di un maschio.

Come il piroscafo «Urano» si ancorò dinanzi a quel Lazzaretto, s'incominciò lo sbarco di tutti i passeggeri che fu effettuato con le barche di bordo manovrate dall'equipaggio del piroscafo. Lo sbarco sospeso la notte dal 27 al 28, fu ripreso la mattina presto e continuò ininterrotto per tutto il giorno, e non fu poca la fatica dell' equipaggio per condurre a terra 2570 persone. A bordo dell'«Urano» non rimasero che i pochi passeggeri di prima e seconda classe.

Dopo il quarto giorno di contumacia il direttore del Lazzaretto fece avvertire il comandante dell'«Urano» che essendosi verificati alcuni casi di colera doveva prolungare la contumacia di altri cinque giorni. Dall'ottavo al nono giorno di permanenza a Giesomone, a bordo dell'«Urano furono compiute tutte le possibili disinfezioni, e nel pomeriggio del giorno nono si riprese l'imbarco di 1770 dei 2570 sbarcati poichè 800 erano diretti a Smirne lontana 10 miglia dal Lazzaretto, mentre 1770 reimbarcati erano diretti a Costantinopoli.

Il 7 Settembre l'«Urano» arrivò a Costantinopoli, ma prima d' ancorarsi il comandante ricevette l'ordine di proseguire per Mudaniè sulla costa asiatica a 40 miglia da Costantinopoli; giunto colà l'infaticabile equipaggio dell' «Urano» dovette procedere al traghetto dei 1770 passeggeri. La mattina del 9 il vetusto «Urano» ripigliò il mare per Odessa da dove fece ritorno qui ieri mattina.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Urano» cap. A. Marinsceg da Odessa, scali e Medua con 42 pass., «Almissa» cap. G. Gelletich da Venezia con 25 pass., «Bar. Call» cap. N. Giurovich da Fiume, «Albania» cap. L. Himner da S. Maura e scali con 109 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia con 89 pass., «Alice» cap. U. Cherubini da Monfalcone, «Rakoczy» cap. S. Peterdi da Mogodor e Malta, «Zaton» cap. E. Kresteli da Bari e scali con 84 pass., «Naria» cap. V. Perugovich da Sebenico.

I piroscafi italiani «Anteo» cap. A. Azzarini da Huelva, «Toro» cap. S. Giacona da Siracusa e Catania, «Bengasi» cap. D. Lopez da Venezia con 15 pass., «Taranto» cap. V. D' Ambrosi da Bari, «Elettrico» cap. G. B. Bosio da Ancona con 12 pass.; i velieri «Il Salvatore» cap. T. Probuno da Porto Empedvele e Brindisi, «Nuovo Franc. Paolo» cap. L. Garofolo da Siracusa e Brindisi.

Il veliero ellenico «Giovanni» cap. S. Papadopulo da Pireo e Taranto.

Il piroscafo inglese «Ultonia» cap. G. R. Malin da Fiume con 154 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carintia» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Gorizia» per Alessandria e la Soria, «Bar. Bruck» per Corfù, «Gisella» per Calcutta e «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Martha W» per Nuova York, «Locrum» per Spizza.

## ALFONSO INCONTRERA

spirò oggi improvvisamente.

I figli Ines, Bruno, Mary e Alfonso e Ferruccio (assenti) unitamente alle sorelle ed ai parenti, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

La salma verrà tumulata Martedì 7 corr. alle 10 ant. nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 5 ottobre 1913.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».

# I rumori della strada
## e la quiete pubblica

«Che Trieste sia diventata una grande città lo si capisce non soltanto per la caratteristica vivacità delle sue strade e per il diffondersi dei quartieri urbani che vanno coprendo ciò che non molti anni fa era campagna o rado suburbio, ma sopratutto dai rumori. I rumori d'una città moderna sono gli indici della sua importanza. Maggiore è il fragore della vita nelle sue vie, più vasta, più ricca, più operosa si dimostra la città. Ma più crescono i rumori e più preoccupante è il problema del quieto vivere e del riposo. Come si potrebbe creare il quartiere o i quartieri calmi in mezzo ad un frastuono che va ognor più crescendo e che, dopo aver riempito la giornata, invade la notte?».

★

E' un «assiduo» che ci scrive così, richiamando l'attenzione del nostro giornale sui «terribili rumori della via» e chiedendo «se non sia giunta l'ora di proporre provvedimenti per la difesa del diritto dei cittadini al silenzio».

La pretesa è forse esagerata o supera i limiti del ragionevole, perchè chiedere il «silenzio» in una città che vive l'intima vita dei traffici, delle industrie, del lavoro, della mondanità, in una città che conosce tutte le raffinatezze tecniche della modernità, equivarrebbe a domandare la soppressione della vita, la morte della città. Ma certo è che i rumori della strada anche a Trieste come in tutte le grandi città, hanno preso proporzioni preoccupanti. Si capisce che quando Trieste era piccina piccina e le campagne dei patrizi e dei mercatanti lambivano le sue mura, i rumori più molesti devono essere stati il canto dei galli, gli stridi dei gabbiani, il latrare dei cani. Ed anche nei primi albori del portofranco i rumori non devono essere stati tali da turbare gli ozi della cittadinanza che non conosceva malattie cerebrali per soverchio lavoro. Ma come la città crebbe, come si mutarono i mezzi di trasporto, come si svilupparono il traffico e le industrie, i rumori si fecero più clamorosi, riempirono le vie, diedero alla città una gaiezza nuova, la gaiezza di una città così assorta nel lavoro da non trovare il tempo di sbadigliare di noia. Oggi la città ha 246.000 abitanti, il suo commercio è aumentato, il distendersi dei quartieri urbani sulle zone suburbane ha creato un movimento più largo verso la periferia; così che sembra che la città respiri con polmoni più ampi; e se i rumori modesti delle sonagliere dei cavalli, degli schiocchi di frusta, delle grida dei carrettieri, che riempivano le vie urbane fino a poco più di cinquant'anni fa, non si avvertono più, è perchè hanno lasciato il posto ad altri rumori più fragorosi e più assillanti: campane di trams elettrici, fischi di locomotive, trombe di automobili, scoppi di motori, sirene di industrie che richiamano gli operai o annunciano la fine del lavoro, ansimare di veicoli a trazione meccanica, che devono superare una salita. Poche decine d'anni fa il passaggio d'un carro troppo carico per una via del centro poteva essere uno spettacolo; oggi nessuno se ne accorge, o se si ferma al crocichio d'una via è per attendere che si diradi la folla di vetture, di automobili, di carri, carretti, camions, per poter attraversare la via senza pericolo. Il clamore di tanti veicoli, di tante sirene, di tante campane, di tante trombe, è tale da rendere impossibile una conversazione sottovoce per via; perciò la gente è costretta a parlare a voce spiegata, unendo il rumore delle voci a quello molteplice dei veicoli, dei guidatori, dei segnali d'allarme. Basta allontanarsi di poco dalla città e porgere l'orecchio al rumore che sembra uscire dall'agglomeramento urbano, per avvertire distintamente le varie voci che compongono il chiassoso caratteristico mosaico di rumori che indica la grande città.

★

Come si potrebbe, senza portare ostacoli al libero sviluppo della vita cittadina, limitarne i rumori? C'è indubbiamente in tutte le legislazioni la parte che tende a frenare il chiasso e a punire i rumori molesti per la quiete pubblica; ma le limitazioni codificate riguardano quasi dovunque i rumori notturni quando rechino danno o molestia al vicinato, alla quiete della notte consacrata al riposo. Ma di giorno? Nel passato Trieste, sull'esempio delle altre città italiane, aveva provveduto a disciplinare i rumori delle industrie, collocando, a mo' d'esempio, i ramai o battirame nella via delle Beccherie, dove tuttora rimangono i superstiti di quella industria ormai passata, i bottai nella via S. Nicolò (chiamata perciò «contrada dei botteri»), i cestai nella via Punta del Forno, e via dicendo. Ma oggi non sono i rumori delle industrie che rendono la quiete un problema quasi insolubile, sono quelli della strada; e come si fa a sopprimere il fragore delle automobili che mettono in gioco tutta la forza dei loro motori per superare una salita? ad attenuare gli allarmi clamorosi delle trombe delle stesse automobili che devono mettere il passante al sicuro da un travolgimento? a impedire il suono di campane dei trams, che hanno lo stesso scopo? a togliere il fracasso prodotto dalle ruote dei pesanti carri di trasporto sulle vie pavimentate d'arenaria?

Si fa presto - come ha fatto il Municipio di Chicago - a imporre la chiusura dei cani e dei galli, perchè il chicchirichì del mattino di questi e l'abbaiamento notturno di quelli disturbavano i sonni della popolazione di Porcopoli; non è difficile costringere i proprietari di piani a lasciare in riposo i loro rumorosi istrumenti dopo una determinata ora; ma come si fa ad interdire il movimento dei trams, automobili, camions, carri, o ad attenuarlo, quando ogni provvedimento in questo campo può danneggiare la città o mettere ostacoli al suo traffico?

★

Ma poi non bisogna dimenticare che i rumori di una grande città non sono costituiti soltanto da quelli che esalano dal movimento stradaiolo. E quelli che escono dalle case, dove si mettono? e quelli che riempiono le case anche senza uscirne, sono forse da trascurarsi? Una casa di mediocre grandezza coi suoi sedici o venti quartieri è spesso un inferno: miagolii di violino da principiante, canti esotici di servotte d'oltr'alpe, esercizi «facili» di aspiranti pianisti, gorgheggi di signorina che studia il canto, trepidamenti di macchine da cucire, «parlate» di pappagalli addomesticati, battere ritmico di cuoio del portinaio ciabattino, tutto congiura a rendere una casa inabitabile ad un amante della quiete e del silenzio. Nelle piccole città, se la casa non è silenziosa, sono silenziose le vie; la città grande che non conosce la pace delle vie, non conosce neppur quella della casa, perchè quasi per contagio anche nella casa si è tratti a non più considerare il rispetto per la pace del vicino come un dovere di civiltà.

Del resto una città di commercio, di industria, di movimento, non potrà mai essere, si capisce, una città del silenzio. E' dunque ozioso domandare provvedimenti contro i rumori delle strade. Si potrebbe, al più, chiedere che di notte le automobili cerchino di far meno chiasso, di metter i sordini alle loro sirene, di moderare gli scoppi dei loro motori; e così per tutti gli altri rumori «nuovi» che ora rendono la notte urbana quasi altrettanto fragorosa del giorno. Ma per chi vuole, oltre alla pace notturna, anche quella diurna, non c'è che un provvedimento: il decentramento: portarsi ad abitare lontano dal centro, sul margine della campagna, come si fa nelle grandi città. Certo Trieste non è ancora cresciuta tanto da essere paragonata a certe capitali, ma poichè non sembra disposta a fermarsi, il suggerimento forse troppo radicale oggi, potrà valere per l'avvenire.

## Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Il Tribunale amministrativo si è occupato recentemente del ricorso della «Riunione adriatica di sicurtà» contro la Direzione di Finanza di Trieste. Questa non aveva riconosciuto come partita da diffalcarsi dall'introito tassabile certe oblazioni che la «Riunione» aveva devoluto a varie istituzioni allo scopo di popolarizzare l'assicurazione sulla vita, sostenendo che quelle oblazioni non stanno in alcun rapporto causale con la gestione dell'Istituto d'assicurazioni. Nel ricorso invece è detto che le oblazioni hanno l'unico scopo di guadagnare all'istituto nuovi clienti, e che quindi queste oblazioni, come le spese di réclame, sono da considerarsi come partite da diffalcare dall'introito tassabile. Il Tribunale amministrativo ha accolto il gravame, annullando la decisione della Direzione di Finanza per vizio di procedura, perchè alla Società deve essere offerta la possibilità di dimostrare che le oblazioni stanno in relazione con la gestione dell'istituto.

**blico.** «E' necessario rendere di pubblica ragione il seguente fatto che succede giornalmente sulla linea Trieste-Capodistria e cui, a malgrado degli innumerevoli lagni, non si pensa a rimediare. L'avviso dice che i passeggeri tutti indistintamente devono pagare cent. 50. Però avviene che il bigliettaro arbitrariamente nei secondi posti a chi fa pagare 30 centesimi e a chi 50 centesimi. Sicchè uno, perchè vestito decentemente, cosa che non è più segno di benestare, e che si trova magari vicino a un croato dei monti che puzzi di sego, dovrà pagare 50 cent. mentre l'altro, perchè unto e bisunto, paga solamente 30 cent. Di fronte a tale diversità di trattamento si domanda spiegazione naturalmente; e il bigliettaro risponde che quelli hanno il vantaggio di pagar 30 cent. perchè assidui. Bella ragione! Ringraziamo il cielo che non facciano pagare il doppio e il triplo a quelli che vanno di rado!! Quello che meraviglia è che io stesso, partendo da Trieste questa mattina col «Vettor Pisani», nei secondi posti, ho pagato 30 centesimi, mentre al ritorno mi hanno obbligato a pagare 50 centesimi. E che si ha da pensare?».

Abbiamo sott'occhio numerose altre lettere supergiù dello stesso tenore. Si segnala anche un altro inconveniente: a sera, cioè, anche gli operai e i contadini del secondo posto sono obbligati a pagare 50 centesimi.

★ Corrispondendo a un desiderio da più parti e da tempo manifestato, è stato aperto al principio di via S. Giovanni uno spaccio di tabacchi con annessa vendita bolli, cambiali e valori postali. Ora da parte di esercenti ed abitanti di quei paraggi è espresso il desiderio che sia collocata in quei pressi una cassetta postale, la cui mancanza - si afferma - è fortemente risentita.

★ «Caro «Piccolo». Non ti è mai accaduto di dover attendere alla Stazione della Ferrovia dello Stato l'arrivo di qualche treno? Come nella più squallida stazione d'un paesello sperduto nelle steppe della lontana Russia, non trovi un misero sedile per poterti sedere!! Le finanze dello Stato non sono forse tali da permettersi così piccolo lusso?!

★ La via del Collegio (quella che passa davanti alla chiesa di S. Maria Maggiore) è malamente illuminata da pochi fanali a becco di gas senza retina Auer; la scala poi che tra le carceri criminali e la chiesa sale alla «via delle Scuole» è un vero antro semibuio, molto caro agli amanti e ai porcaccioni che, protetti dall'oscurità, fanno il comodaccio loro. E' strano che, mentre certe strade del suburbio splendono di luce Auer, proprio nel centro della città, dove spessissimo passano dei forestieri che salgono alla cattedrale o visitano un po' Cittavecchia, si tolleri un tale stato di cose più degno di un villaggio che di una città. Il forestiere ritornerà a casa sua convinto di aver veduto gli ultimi avanzi di un qualche muro di cinta della antica Tergeste, quando, salendo via Donota vedrà l'androna della Porta ridotta a un vero cumulo di terra, sassi, pezzi di acquaio ecc., roba lasciata là da circa un anno dall'impresa che vi demolì una casa, senza che alcuno se ne preoccupi. Come del resto nessuno si preoccupa di quell'indecente viottolo di campagna che corre dinanzi alla casa N. 2 di Riva dei Pescatori, dietro ai tre gruppi di palme, di fianco al Palace Hôtel e dell'indescrivibile stato dei marciapiedi della riva fino a Piazza Giuseppina.

★ I proprietari di cavalli e carri di Servola chiedono che il tratto di strada che conduce dalla chiesa al civico Macello venga un po' riattata.

★ «In Gretta o precisamente in Via dei Baseggio, la spettabile Società costruttrice di edifizi popolari circa dieci anni or sono, rispettivamente quattro, fece costruire 12 casette doppie (24) e due stabili da 4 piani ciascheduno. Le prime sono occupate da 48 famiglie, le seconde da 36. Complessivamente alloggiano oltre 300 persone. Di più ancora, poco lungi dalle seconde case, da privati furono recentemente costruite parecchie altre, tutte abitate.

Ora per tutta questa gente (tutti operai) esiste un unico sbocco d'acqua Aurisina, una fontanella collocata a ridosso della terza casetta. Avviene di conseguenza, che la maggior parte delle donne appartenenti a queste famiglie è costretta di fare oltre un centinaio e mezzo di metri di strada per attingere l'acqua (in nessuna di queste case vi è introdotta). Notisi poi, che il più delle volte queste disgraziate donne devono attendere per lungo tempo il loro turno per prender l'acqua tanta vi è l'affluenza a tutte le ore. La via dei Baseggio non è lastricata ed è talmente piena di ciottoli, che durante la pioggia si si affonda nel fango e coll'asciutto si arrischia a mille volte di cadere. E' un sito poi - e qui stà il guaio maggiore - enormemente battuto dalla bora, sicchè le donne, il più delle volte le ragazzine che devono andar a prendere l'acqua, arrischiano di venir rovesciate dal vento impetuoso o per lo meno i loro recipienti, del che ne consegue nella miglior ipotesi, che devono rifare la strada per attingere altra acqua.

Alcuni anni or sono la stessa Società sopra menzionata fece istanza all'Ufficio idrotecnico, affinchè venisse collocata una seconda fontanella a ridosso del muro dell'ultima casetta che prospetta la via dei Baseggio perchè in questo caso verrebbe tolto il grave inconveniente testè accennato, e si dichiarava anche disposta di contribuire alla spesa con 500 corone. Ma tale domanda fu respinta. Si prega ora l'Ufficio idrotecnico e per esso la Giunta municipale, di voler esaudire questo ben giustificato desiderio. La spesa si aggirirebbe intorno alle 2000 cor., ma l'Aurisina ne avvantagerebbe perchè, è certo che parecchi proprietari di quelle casette, farebbero introdurre l'acqua anche negli appartamenti.»

**Corrispondenza aperta.** *Ecc. A.* sensi ed agli effetti della legge 11 gennaio 1867, B. L. I. N.ro 30, contro i cittadini di uno Stato estero che non accorda alcuna o solo un'incompleta tutela alle invenzioni di cittadini austriaci può venire esercitato un diritto di rappresaglia con ordinanza del ministero complessivo. — *Cittadino.* Le commissioni rogatorie sono richieste che il magistrato di un paese manda a quello di un altro perchè faccia procedere a qualche atto giudiziario o d'istruzione o somministri qualche informazione nell'interesse della giustizia. — *Tripoli.* Il brevetto d'invenzione è valevole solo per quello Stato per il quale è stato conseguito. — *Consiglio.* La migliore enciclopedia italiana è quella del Boccardo, (Unione tipografica editrice torinese): costa lire 1000 circa. Per altre di minor mole si rivolga ad un libraio. — *Fiume.* Con l'analisi si possono scoprire tutte le sostanze di natura eterogenea al vino, come pure si può fissare se al vino vennero aggiunte in proporzioni eccessive determinate sostanze normali del vino. Il vino non è un liquido di composizione costante quindi per emettere un giudizio sicuro devonsi prendere in riflesso l'età, la provenienza, l'annata ed altre circostanze. — *Emicrania.* Di nostra esperienza naturalmente nulla possiamo dire. Ricorderemo soltanto che il dott. Guisez uno dei laringoiatri più noti a Parigi, ha recentemente comunicato all'Accademia di medicina i suoi studi su certe forme di emicrania molto frequenti, la cui origine era fin qui sconosciuta agli specialisti. Le crisi sono caratterizzate da un dolore acuto che comincia in modo regolare nella regione frontale sopra le orbite e si diffonde presto, accompagnato da nausee e da vomiti. La causa di questo male - egli dice - è da ricercarsi in una anormalità della parte superiore delle fosse nasali, anormalità che produce turbamenti di circolazione e fenomeni di congestione alla base del cervello. Tutti i rimedi interni sono inutili e quindi dannosi, mentre trattando localmente la causa del male e curando l'organo che è di dimensioni anormali si ottiene certamente la guarigione. Tutti coloro che soffrono di emicranie tenaci e ribelli ai medicamenti consueti devono - secondo il Guisez - dunque farsi esaminare le fosse nasali. — *Perplesso.* Risparmi, accumoli il piccolo capitale che Le occorre e poi tenti. Fare il primo passo nella vita sulla strada dei debiti non è consigliabile. — *N. N.* Al Governo marittimo. — *Giudice. Gorizia.* E' libro piuttosto raro; quanto a fissarne un prezzo è un po' difficile perchè il valore attribuito di solito a quelle opere non è un valore commerciale, ma piuttosto d'affezione e qui non può essere buon giudice che il compratore interessato. In ogni modo scriva alla direzione della civica Biblioteca in Trieste. — *Inverosimile.* Purtroppo non è Lei solo a soffrire di quel genere d'abusi. Faccia in ogni modo, le Sue rimostranze presso il direttore del Cantiere in forma corretta e senza prepotenze. — *Lara.* La glicerina è utilissima per evitare le screpolature alla pelle delle mani. — *Italo.* L'istanza va diretta alla locale Luogotenenza, ma nel Suo caso è meglio risparmiare bolli, inchiostro, carta e fatica. — *Etto T.* In via temporanea i cittadini italiani nati all'estero sono esenti dal servizio militare. — *Friuli.* Sì, per es. la Bosnia-Erzegovina. — *Padre in dubbio.* Neanche per idea; in quel caso il marito non potrebbe avanzare nessunissima pretesa. — *Per l'esattezza.* La prosopopea è sempre molto antipatica, ma diventa addirittura intollerabile quando è il manto sotto cui si vuol far passare di contrabbando la propria ignoranza. Quando si cita da un autore che, come il De Amicis, non è il primo capitato, bisogna citar giusto e non scambiare il nome dello scrittore. Ella confonde bravamente il Leopardi col De Amicis («Pagine allegre» pag. 63). — *Stimatissimo.* Avrà tutte le indicazioni del caso rivolgendosi direttamente alla Direzione della scuola industriale in Trieste. — *Indipendente.* Se le consta che il debitore ha qualche credito Ella deve, sulla base del titolo esecutivo, chiedere al Giudizio il pignoramento del credito stesso. — *Trivulzio.* Nel vicino Regno lo studente che abbia assolto il secondo anno di liceo, corrispondente alla VII.a classe dei ginnasi austriaci, può essere iscritto nella facoltà farmaceutica presso l'Università. Scriva per maggiori particolari alla Segreteria dell'Università di Padova. — *Lettrice.* Vi furono due celebri pittori Induno, fratelli, uno Domenico, pittore di genere, l'altro Gerolamo, che si dedicò con successo a ritrarre scene della vita militare. — *Contrastoni.* Di regola le Diete provinciali si adunano una volta all'anno e vengono convocate per decisione sovrana. — *Doppio.* Il termine di disdetta è nel Suo caso, di 15 giorni a meno che non si sia pattuito altrimenti nel contratto di lavoro e che le eventuali pattuizioni non sieno in contraddizione con le disposizioni del regolamento industriale. — *Tuo ammiratore.* La domanda è molto ingenua! Se lo stabile offre garanzia sufficente non c'è bisogno di garanti. Le consigliamo di non concludere affari senza l'intervento d'un avvocato.... almeno sino a che non avrà acquistato un po' più di pratica. — *Trieste nostra.* Il garofano esprime amor vivo e puro. I primi procedimenti di coltivazione di questo fiore si attribuiscono a Renato d'Angiò (secolo XVI). — *Ignorante.* Niente «réclame». Alla Direzione del Circolo Artistico potrà apprendere gli indirizzi di quei maestri. — *Studente.* Certo è più probabile avere un buon puledro da corsa quando ambidue i genitori sieno buoni trottatori: non è escluso però che si possa avere un ottimo elemento anche quando uno solo, in ispecie lo stallone, era un buon corridore, come non è escluso che da una cagna comune coperta da un cane da caccia nasca un cane con distinte facoltà venatorie. — *Ambiziosa.* Se le piacciono i cappelli grandi, li porti, che non c'è niente di male, e non si curi delle critiche. Ai detrattori del Suo cappellone risponda che un cappello grande può essere segno di gran.... testa. — *P. R.* Veda la faccia Sua, caro signor P. R.! Nessuno potrà dire ch'Ella non abbia buon umore; peccato che manchi una sola cosa una piccola «rodela», si direbbe in triestino: Quella del senso comune. Come vuole che il giornale si presti a quel genere di «originalità» com'Ella le chiama. Bagni di senape ai piedi tre volte al giorno, caro signore P. R.! — *Maria Faliero.* Macchè! A quella stregua tutti gli scolari respinti all'esame potrebbero mandare i padrini al professore che li ha bocciati! Chi ha mancato è stato proprio Lei e la lezione che ha ricevuto - data anche in forma molto corretta - è stata ben meritata.

**Ogni giorno una.**

Tra amiche:

— Hai visto la nostra amica Puntolini alle corse? Come era elegante e carina?

— Ah sì, è molto carina; essa ha dalla sua la bellezza dell'asino, la gioventù.

— E ciò spiega quello che dicono, cioè che prende a calci il marito.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

*Secondo i giudizi unanimi di autorità eminenti, l'Odol corrisponde attualmente alle esigenze dell'igiene nel modo più perfetto, e viene quindi raccomandato come il migliore fra tutti i dentifrici finora conosciuti.*

**RODOLFO SCHULTZE**
DI BERLINO
**Tecnico-Dentista concessionato**
**Via Acquedotto N. 4, I piano**
(Casa Cassab)

**Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna.** Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

**Istituto ortopedico e Kinesi-idroterapico**
— del —
**Dott. E. RINALDI**
**Trieste - Via Pondares 8**
nell'edificio del Bagno Romano

Fangature, Doccie, Bagni medicinali, Elettroterapia, Raggi Röntgen.
Tutti i mezzi terapeutici adottati nei primi luoghi di cura
per i **REUMATISMI, ARTRITE, SCIATICA, NEURASTENIA e malattie affini.**
Aperto: 7.30-1 e 3-8.

*Prima d'acquistare un*
***PIANINO o PIANOFORTE***
*favorite visitare lo Stabilimento*
*L. MAGRINI & FIGLIO*
*Via S. Giovanni 14, Tel. 13-54*

**AGENZIA DI NAVIGAZIONE A ZARA**
**cerca impiegato**
pratico del ramo, con conoscenza delle lingue italiana e serbo-croata. Offerte sub „C. C. Z." al „Piccolo"

*PIANOFORTI e PIANOLE*
*Mazzino Cozzi*
***Trieste, Via S. Lazzaro 16.***

**„TOT"**
**DIGESTIBLE-CACHETS**

**Digestivo in cachets,** d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

»Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Anno V **Scuola di Ripetizione e Preparazione** Anno V
**TRIESTE** **per le scuole medie** **Via Chiozza 12, III**
approvata dall'I. R. Luogotenenza

Ha lo scopo di aiutare gli allievi nella preparazione domestica in tutte le materie d'istruzione e per tutte le classi. — Le lezioni vengono impartite da esperti professori.
Ore di studio dalle 4—6. — Tassa mensile Cor. 30.—
**Scolari privati vengono preparati in ore apposite, agli esami d'ammissione, suppletori ecc. per qualsiasi classe.**
Informazioni ed iscrizioni nella sede della Scuola (Via Chiozza 12, III) dalle 12.15 alla 1.15.
Il direttore: **Edoardo Pernici.**

**Trieste, Hôtel Moncenisio** **Piazza C. Goldoni**
Massimo comfort. Pulizia scrupolosa. Stanze da Cor. 2.— in più.
Annesso Restaurant di prim'ordine. Scelta cantina. Prezzi mitissimi. - Proprietario **Luigi Pontoni**

**Pulitura e conservazione** di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperia ecc., nonchè di completi appartamenti **VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI**
**dalla Primaria Impresa Triestina** **VACUUM CLEANER** **Via Stazione N. 17 Telefono N. 847**

**COME IL MARINARO**
**incatrama la sua nave perchè resista all'assalto delle onde**
**COSÌ**
**L'UOMO CHE HA CURA DELLA PROPRIA SALUTE**
**dà il catrame ai suoi polmoni col GOUDRON-GUYOT (Catrame-Guyot) per resistere alle bronchiti, alla tosse, ai raffreddori, ai catarri ecc. ecc.**

L'uso del Catrame-Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare e a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, cause di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame-Guyot, **DIFFIDATEVENE. LO FANNO PER INTERESSE.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati e **a fortiori** dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie e drogherie il vero **GOUDRON-GUYOT** (Catrame-Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta: quella del vero Catrame-Guyot porta il nome di «Guyot» stampato in grandi lettere e **la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso, e scritta a traverso,** nonchè l'indirizzo: **Maison Frere, 19, rue Jacob, Parigi.**

La cura viene a costare **10 CENTESIMI AL GIORNO,** e guarisce.

**P. S.** Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, potranno sostituirne l'uso con quello delle Capsule-Guyot al catrame di Norvegia di **PINO MARITTIMO PURO,** prendendone due o tre capsule a ciascun pasto. Con questo mezzo otterranno gli stessi effetti salutiferi ed una guarigione altrettanto sicura. **Le vere Capsule-Guyot sono bianche e la firma «Guyot» è stampata in nero su ciascuna capsula.**

**Tintura per capelli „EFFECTOR"**

**(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute.** Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
**VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.**
ATTENZIONE AL NUMERO!
**Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.**

Pulire solamente con
Estratto per pulire
**Globo**
Il miglior lucido per metalli del mondo

**IMPOTENZA**

Il Teos, oltre ad essere un ricostituente di tutto il sistema nervoso, è il più potente rinvigoritore dei centri genitali. La sua azione non è immediata, perchè la modificazione che esso porta sui centri indeboliti, non può avvenire in uno stretto periodo di tempo. Produrre effetti immediati, è proprio dei rimedi palliativi. Ma l'effetto ottenuto con essi non dura che pochi momenti, e l'organismo che deve subire, dirò così, una violenza, per dare quel passeggero risultato, ne esce malconcio e più indebolito, in modo che per ottenere una seconda volta lo stesso risultato, è necessario l'uso di una dose doppia; per ottenerlo una terza volta occorre una dose tripla, fino a che poi l'organismo si trova talmente esaurito, da non risentire l'effetto con qualunque dose di preparato. Noi dunque siamo orgogliosi di dichiarare che il TEOS NON E' UN PALLIATIVO, ed è una inestimabile virtù quella che esso possiede, di non dare cioè effetti immediati. Il Teos cura la debolezza virile, lentamente, come lentamente funziona ogni rimedio radicale. Esso deve ripristinare e rimettere a nuovo i centri nervosi indeboliti, e questo compito non è certamente cosa facile, e da potersi ottenere in modo improvviso. Ma appunto per questo lento lavorio, che occorre a ripristinare organi così importanti e delicati, l'edificio riesce più stabile, solido e resistente. La guarigione ottenuta col Teos permane, e fa d'uopo che il malato, per ricadere nello stato primitivo, commetta dei veri eccessi. Chi, dopo guarito sa moderare gli appetiti sessuali, può di essi godere, fino a tarda vecchiaia. Facendo bene la cura del Teos, e pel tempo che il proprio caso richiede, si ottiene certamente e stabilmente la guarigione.

Abbiamo più volte ripetuto essere il Teos un preparato innocuo, perchè non contiene eccitanti, nè afrodisiaci, e quel che abbiamo esposto più sopra dimostra la verità della nostra asserzione. Infatti, quale è la prerogativa degli eccitanti e degli afrodisiaci? Evidentemente è quella di dare l'effetto immediato, di una durata molto breve, ma sempre immediato. Ingerito il rimedio, dopo un periodo di una, due, tre ore, esso spiega la sua azione. L'infermo crede di avere riacquistate tutte le sue forze! S'inganna! Perchè questa azione è fugace, e, cessata l'influenza del rimedio, le forze si trovano in uno stato di debolezza maggiore che non prima della somministrazione dell'afrodisiaco. Orbene, col Teos avviene appunto il contrario. Siccome la sua azione si spiega ricostituendo i centri, è chiaro che questa ricostituzione non può avevnire come per miracolo. Chi ha fatto la cura del Teos ha potuto constatare che appena dopo 12-14 giorni si avverte il miglioramento che va gradualmente crescendo. Il contrasto è evidente, mentre con gli afrodisiaci le forze vanno sempre più diminuendo, col Teos vanno sempre più aumentando. Dunque il Teos non contiene afrodisiaci o eccitanti, ma speciali ricostituenti dei centri genitali nervosi. Esso dunque è assolutamente innocuo. Per questa sua azione ricostituente e tonica dei centri genitali, noi abbiamo potuto ottenere delle guarigioni insperate. **Un fl. Cor. 7.50. Deposito MILANO, Piazza S. Sepolcro 11, TRIESTE nelle migliori farmacie.**

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE RAGUSEA

**Servizio celerissimo fra Trieste-Gravosa-Bari**
toccando Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Lesina e Curzola
col piroscafo-salone „ZATON"
partenza da Trieste ogni Mercoledì alle 8 ant.

**Linea celere Trieste-Spizza**
con toccata dei principali porti intermedi
col piroscafo modernissimo „LOKRUM"
Partenza da Trieste ogni Venerdì alle 5 pom.

**Linea celere Trieste-Cattaro**
con toccata dei principali porti intermedi
col celere piroscafo „LOVRJENAC"
Partenza da Trieste ogni Domenica alle 5 pom.
Per informazioni rivolgersi agli Uffici della Società: Via Sanità N. 10, I p.

**I più graditi Regali**
sono sempre gli orologi di precisione di
**EMILIO MÜLLER**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Prima di fare acquisti
**VISITATE**
i nostri locali

**NUOVI ARRIVI**
in scelta enorme
dei più recenti modelli di
LAMPADARI per gas e luce elettrica
SCALDABAGNI AUTOMATICI A COLONNA E DA PARETE
ARTICOLI SANITARI IN PORCELLANA e di ogni altro genere
TENIAMO SOLAMENTE PRODOTTI DI FABBRICHE PRIMARIE!
**SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI**
Ingg. Cimadori, Mauro & C.o
Telefono: 405, 1553 Via Giosue Carducci 8-10

**SCIROPPO DI S. AGOSTINO**
CURA AUTUNNALE
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

I. e R. Speditore di Corte
**RODOLFO EXNER**
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

*Vino di China*
FERRUGINOSO
*Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI
OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 700) Certificati medici.
Premiato con 2? Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
**CREMÉ SULTANA**
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

**Pietro Pippan**
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-par-tout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI
DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis

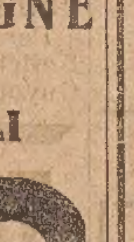
**Polvere asciugante aspersoria**
*a base di „Dermatolo"*
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
**Polvere Aspersoria Mizzan**
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
**Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina**
Spedizioni per a provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

**Motore per aeroplano**
Cor. 4.85 - 3000 giri.
Stazione telefonica Cor. 25.—, - Apparato elettrico 2.10. - Prospetti gratis.
**Alfredo Luscher**
DRESDA A. 1/332.

FABBRICA
**ROULEAUX**
Ing. Lodovico Fischer
TRIESTE-ROIANO
Via dei Moreri 72
Telefono inter. 14-42 due volte
Fornisce
**ROULETTES**
in acciaio e legno
di primissima qualità.
Tiene in deposito **tutti gli accessori** per rouleaux di acciaio e di legno

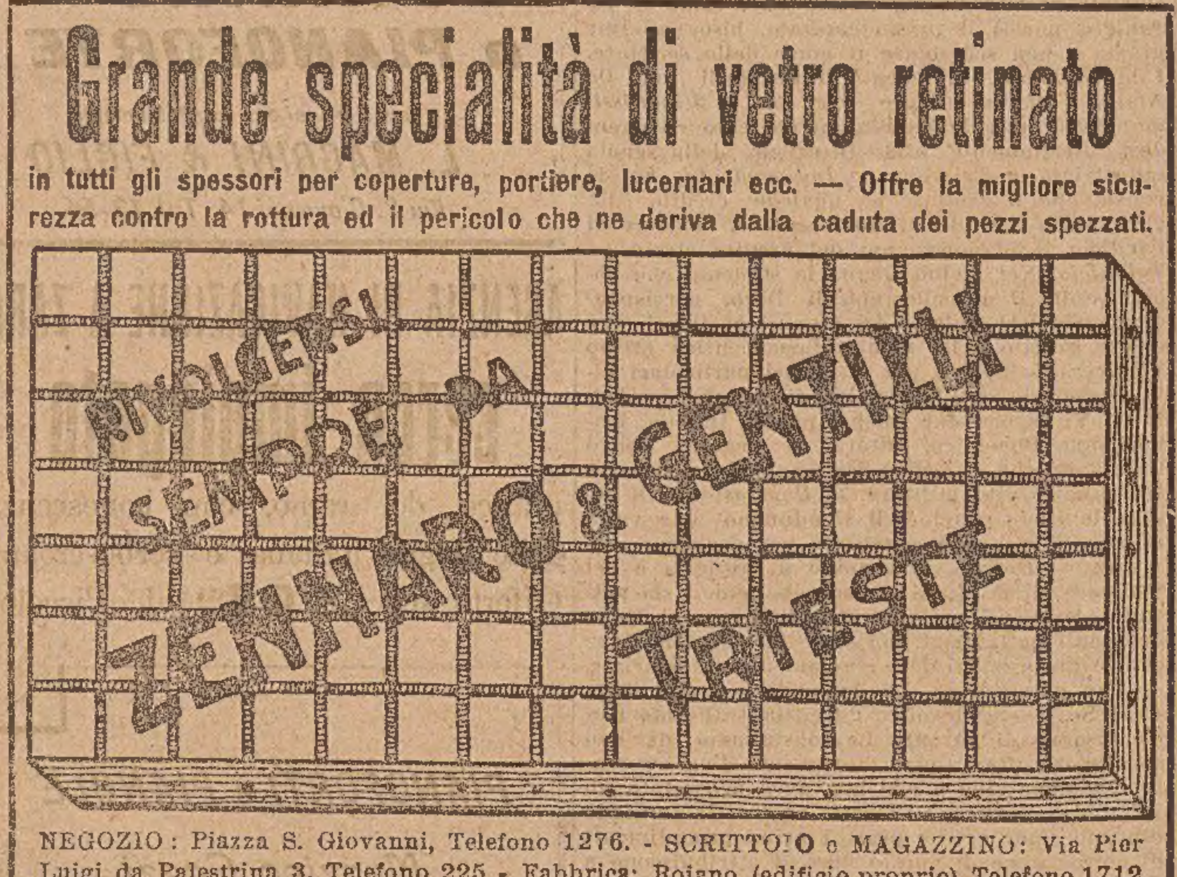
**OROLOGERIA PIETRO BUFFA**
Trieste, Corso 22.
Ricco assortimento OROLOGI DI PRECISIONE
d'oro, argento e metallo.
Orologi a pendolo, da tavolo e sveglie d'ogni qualità.
Anelli d'oro ed orologi da corone 4.- in poi.
Si assume qualunque riparazione. PREZZI MITI.

**Capelli biondi**
oscuriscono, e ciò va ascritto alla soverchia secrezione del grasso, alla polvere, e al sudiciume. Si può facilmente rimediare a questo malanno, lavandosi la testa due volte la settimana con il
Shampoon alla camomilla, con la testa nera
alternato con il
Shampoon all'uovo, con la testa nera.



I capelli si puliscono, il bel colore primitivo ritorna. Il successo che vanta giornalmente il **Shampoon alla camomilla e il Shampoon all'uovo, con la testa nera** viene confermato assai evidentemente dal fatto che venne lanciato in commercio un numero infinito di imitazioni di dubbia efficacia, percui si faccia attenzione alla marca di fabbrica, qui riprodotta. Il nostro **Shampong alla camomilla e all'uovo, con la testa nera** sono preparati blandi, assolutamente innocui, mentre le imitazioni contengono spesso, come fu confermato dalle analisi, delle sostanze irritanti, che invece di servire alla cura razionale dei capelli, ne favorisce la caduta. Il **Shampoon alla camomilla e all'uovo, con la testa nera** vendesi in **pacchetti originali da 20 centes.** (8 pacchetti Cor. 2.—) in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie.
Marca reg.
Deposito generale per l'Austria: **Felix Griensteidl, Vienna I/1, Sonnenfelsgasse 3**
Unico fabbricante: Hans Schwarzkopf, S. a g. l., Berlino N. 37

**Grande specialità di vetro retinato**
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.




NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

**ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA**
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA"
**DA TRIESTE** ogni giorno alle 8 ant.
**DA VENEZIA** ogni giorno alle 2 pom. (comprese le domeniche).
**NB. Oltre a ciò, coi p.fi „ALMISSA" e „METCOVICH" ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.**
(b) **Salvo cambiamenti e fino a nuovo avviso.**

**UFFICIO PATROCINIO BREVETTI**
Cav. Dr. Gino Dompieri
**Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440**

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DIRETTORE importante tostatura caffè, lunga pratica, referenze di Trieste, capace allargare affari, estesa clientela, conoscenza rappresentanti Austria-Ungheria, parla italiano, bilancista, cerca posto capo-ufficio anche provincia, pronta entrata, pretese modeste. Gentili offerte «Contabilità americana» al Piccolo. 13804 C

PERITO contabile diplomato, assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, organizzazione, perizie in crediti e fallimenti, dà consigli in vista dell'imminente legge sulla presentazione dei libri all'autorità delle imposte e si occupa di finanziamenti. Scrivere sub «Esperto ragioniere» al Piccolo. 5317 C

SARTA capacissima confeziona vestiti da signora, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6709 C

STENODATTILOGRAFO, diciottenne, versato anche stenografia, lingua italiana, tedesca, attualmente studio avvocato, desidera miglioramento condizione. Rivolgersi Studio Cernè, Stadion 11. 11187 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

RAGAZZETTO praticante ufficio, eventualmente sappia tedesco, cercasi. Via Nuova 47. 11363 D

RAGAZZE cercansi per la fabbricazione maglierie. Indirizzo al Piccolo. 7637 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE ammobiliate, comfort moderno e semplici, comodità cucina, anche vuote, paraggi diversi, affittansi. Via Nuova 47. 11367 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi 28 corone. Molin piccolo 7, I, porta 6. 11490 E

CAMERA bellissima, ariosa, stufa gas, affittasi a distinto signore. Visitare 11-3 pom. Foscolo (angolo Rossetti) N. 46, I,4. 11275 E

MILANO, via Vitruvio 11. Pensione ottima offresi presso distinta famiglia friulana. Comodit tramway. 11493 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 7571 E

STANZA vuota presso coniugi soli. Massimo Azeglio 11, porta 12. 7656 E

STANZA ammobiliata con vitto famigliare affittasi, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7636 E

STANZA affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 7608 E

STANZINO ammobiliato affitterebbesi a distinto signore. Rivolgersi: Boccaccio 17, porta 5. 11138 E

STANZA, volendo anche salotto, centro, I, casa signorile, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7384 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi, volendo vitto, Farneto 36, II, destra. 7635 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Barriera vecchia 11, sinistra. 11345 E

STANZE vuote (1 o 2) volendo vitto affittansi. Alfieri 10, porta 10. 11358 E

VITTO viennese eccellente, trova persona civile, buon prezzo. Via Valdirivo 36, secondo, Becher. 7293 E

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA ogni settimana lezioni separate oppure combinate: Contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, eventualmente italiana, stenodattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion, 11. 7175 G

BAMBINI, oggi principia lezione danza ore 5. - Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7377 G

ENGLISH lessons gives by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 10736 G

GRATUITAMENTE aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi) metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 11444 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori e pittura (docenti autorizzati) riapresi 15 ottobre. Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 e dalle 3-5. Lazzaretto vecchio N. 36. 6586 G

POLITECNICO Glons, Liegi, Lauree ingegneria industriale, senza lunghi studi preparatorii. Numerosi italiani, studenti laureati. Chiedere programmi, schiarimenti, dott. prof. Guido Anichini, Firenze. 13796 G

SIGNORI, Signorine con oggi principiano le lezioni danza ore 7.30. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7378 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7579 G

SALA Carducci 20. Adulti ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 7613 G

UNICO metodo per apprendere a perfezione lingue, italiana, tedesca. Metodo proprio, teorico pratico, scritto espressamente per adulti, corone dieci sino sessanta mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11376 G

SIGNORINA assolta scuole magistrali con distinzione, impartisce lezioni in tutte le materie. Offerte sub «Insegnamento pratico» al Piccolo. 11432 G

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, angolo Cologna-Kandler affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7382 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni Guardiella affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7383 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 6724 L

APPARTAMENTO vista mare, 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, prezzo modico. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 11425 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, subaffittasi, prezzo minimo, per ottobre. Via Cologna 17, primo. 7622 L

BOTTEGA appigionasi prontamente. Inoltre magazzino, retrobottega, cortile. Prezzo mite. Alighieri 24, presso nuovo mercato. 7538 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7649 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi qualsiasi uso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Licher, Corso 15, II. 5330 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BOTTI 300-350 litri, perfetto stato, grande partita, vendonsi, prezzo conveniente. Bisiach, Valdirivo 8. 11301 M

BOTTI, tini, tutte le qualità, vendonsi. Nicolò Derin, sotto riva, Capodistria. 6929 M

CAMERA pranzo vendesi. San Giacomo in monte N. 12, porta 11. 10887 M

CAMERA matrimoniale splendida, macchina cucire a mano, tutto nuovo, vendonsi, prezzo mitissimo. Rapicio 8, I, porta 3. 7216 M

VETTURA d'hôtel vendesi, prezzo irrisorio. Rivolgersi via Boccaccio 17, porta 5. 11139 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALI disponibili prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7648 N

INDUSTRIA qualunque preferibile grande, acquisterebbesi, prezzo indifferente. Via Nuova 47. 11362 N

400.000 corone disponibili per intavolazioni città, territorio, via Nuova 47. 11365 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLINO otto locali, acqua, gas, doghe, sone rie, closet, vista al mare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7510 O

VILLA splendida, casa nuova, rende 11 percento e casetta piccolissimo saldo, città, vendonsi. Via Nuova 47. 11366 O

VILLE, case, fondi, possidenti volonterosi vendita, possono rivolgersi via Nuova 47. 11365 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. 7654 P

BIOGLOBIN efficacissimo, ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 11479 P

CURA di tutti difetti del viso, sviluppo seno, massaggi contro reumatismo, pinguedine. Diplomata Masseuse della Clinica viennese. Via Barriera vecchia 11, I. 11346 P

CREMA, Sapone Minerva, indispensabili per coloro che vogliono avere la pelle morbida, priva d'impurità, macchie gialle, arrossamenti. 11481 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico; 12 fotografie visita corone 6; 12 gabinetto cor. 12. 10732 P

GALANTOMISMO, lealtà, probità, clientela certo fà. Deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 10522 P

IL perito in macchine da cucire, ripara con garanzia. S. Sebastiano, Pizzarello. 7555 P

LASAGNE e pastine Monopol, garantite di uova fresche, igieniche, nutritive, economiche, vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badare acquistandole, alle imitazioni, pretendendole nei pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496 P

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7294 P

PERSONALE servizio per hotels, trattori, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 11364 P

PIANINI Koch e Korselt nuovi, vendonsi e noleggiansi. Zannoni, piazza S. Giovanni 2 (Corso). 9826 P

PIANINO viennese, moderatore, vendesi o noleggiasi. Belvedere 18, porta 9. 11157 P

SPACCIO uova stiriane, garantite, fresche. Carducci 39, ex Teatro Goldoni. 6695 P

SCARPE, stivali, per signore. Prezzi bassi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi. Via Antonio Caccia 6, I. 11371 P

**VESTITI uomo-ragazzi. Raglan moderni per signorine-signora-uomo. Prezzi convenientissimi. Pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, I.** 11370 P

VENDITA manifatture, con tutti gli articoli di stagione, assoluta convenienza d'acquisto, primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 2312. 12735 P

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vuote usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via Ombrelle 5. 6746 P

## Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.
(16)

— Al contrario. Quel diavolo d'uomo m'ha trovato talmente di suo gusto, che mi ha offerto subito d'iniziarmi ai segreti del mio collegio e di evitarmi tutti gl'incontri spiacevoli coi miei elettori.

— E quanto vi costa?

— Un negozio che ho promesso di trovargli. Bustarin s'è messo in testa d'essere negoziante di vino a Parigi. Egli si vede già dietro al banco, col sorriso sulle labbra e il bicchiere in mano. Mio piccolo Babillard, bisognerà che tu, con la tua solita bravura, mi scovi fuori un negozio da comperare pagandolo in numerose e lunghe rate. Così avrò in mano Bustarin e non dovrò fare un salasso troppo forte ai miei capitali.

— Ve lo troveremo, principale - promette Babillard, lusingato. Poi, sedendosi comodamente in una poltrona, si fa serio e dice scuotendo il capo:

— Resta ora un'altra faccenda da regolare: quella delle passeggiata del prigioniero. E' tanto tempo che gli promettiamo di farlo uscire, che comincia a impazientarsi e perfino a minacciare...

— Ma è indispensabile che non s'impazienti e che non minacci! - esclama Barisel infuriato. - Ora che tutto s'accomoda, non intendo d'essere tormentato da quella parte. Bisogna guadagnare quindici giorni, tre settimane al massimo. Che diavolo! basta un po' di buona volontà e di saper fare. Chiamami il gran Bince.

Quando il gran Bince gli sta davanti, Barisel gli domanda brutalmente:

— Così mi ubbidisci? T'avevo raccomandato di occuparti seriamente delle passeggiate del nostro prigioniero.

— E' fatto, padrone. Ho studiato questo quartiere da ogni lato ed a tutte le ore. Appena fa notte, l'accompagnare al passeggio il nostro uomo senza che alcuno s'accorga di nulla e senza che abbia la possibilità di svignarsela, diventa facilissimo. Le vie sono quasi deserte e non v'è una guardia. Mettiamo il prigioniero fra noi due: Babillard prende il revolver ed io il coltello, e l'uomo è avvertito. Al primo movimento che tenta per fuggire, il suo conto è regolato. Pif, paf, servito! Ed egli sa già che cosa pensare dell'energia del gran Bince. Del resto, quando gli ho fatto la lezione, non ha fiatato. M'ha promesso d'essere buono come un agnello.

— Benissimo, vecchio mio - constata amichevolmente Barisel battendogli la spalla e, voltosi a Babillard, ordina in tono che non ammette replica:

— Questa sera accompagnerete fuori il prigioniero.

### XIII.

### La partita a bigliardo.

Quando il gran Bince va ad avvertire Adriano che la sua prima uscita avrà luogo quella sera stessa, egli dice semplicemente senza che la sua voce tradisca la minima emozione:

— Grazie; mi fa molto piacere. - Poi chiede con noncuranza: - A che ora usciamo?

— Verso le nove - risponde il gran Bince.

—Benissimo - approva Adriano, che soggiunge sorridendo: - Del resto, siete sicuro di trovarmi qui: non mi muovo mai.

— Vi muoverete questa sera - ribatte burberamente il gran Bince. - Quanto alle raccomandazioni che v'ho già fatto, non ve le ripeto. Vi ho avvertito una volta per sempre. Al minimo tentativo di fuga...

— Io so - dise Adriano sorridendo - pif paf, servito!

— Proprio così.

E dopo aver sottolineato quell'ultima frase con un gesto energico, il gran Bince s'allontana scuotendo le larghe spalle come se avesse compiuto un'esercizio di forza.

Rimasto solo, Adriano deve fare i più grandi sforzi per non manifestare rumorosamente la sua gioia. Ma ha acquistato la prudenza del prigioniero. Sa che dall'alto possono vederlo nel suo sotterranea e studia ogni movimento. Seduto davanti al tavolino, apre un libro, appoggia bene i gomiti e sembra immerso nella lettura. Ma se i suoi occhi brillano di malizia e di gioia, il merito non è del racconto che ha davanti. La sua mente è altrove. Egli pensa che l'ora della liberazione e della vendetta sta per suonare per lui. Finalmente sta per uscire dal suo carcere e riprendere contatto con altri uomini che non siano i suoi carcerieri. Non ch'egli voglia attentarsi a fuggire quella sera stessa. Sa bene che commetterebbe una imprudenza. In quella prima uscita i suoi due guardiani non lo perderanno di vista un secondo. Inoltre chi può sapere se quella passeggiata che gli offrono come una ricompensa, come un attestato di fiducia e di simpatia non è semplicemente il risultato di qualche piano machiavellico?

Il gran Bince e Babillard saranno armati e sarebbero capacissimi di massacrarlo come un cane al minimo errore. In quel quartiere e a quell'ora, si pensebbe ad una rissa e prima che le guardie accorressero per quelle stradiciuole complicate e deserte, i due complici avrebbero il tempo di mettersi in salvo.

Adriano si ripromette di non cadere in una simile insidia. Meglio subire qualche giorno, qualche settimana ancora la sua comoda prigionia e guadagnarsi poco a poco la fiducia di Babillard e del gran Bince.

In seguito, quando avrà studiato il terreno e pensato bene tutte le probabilità di fuga, saprà ben trovare il momento favorevole per ecclissarsi e svignarsela. E quel momento lo compenserà ampiamente delle angoscie dell'attesa e della tristezza della prigionia.

Dopo un ottimo pranzo preparato da Marmouse con cura speciale, Adriano fuma con indifferenza, aspettando l'ora della sua prima uscita. Essa suona alfine. Il gran Bince e Babillard vanno, più solenni del solito, a prenderlo nel sottosuolo, lo fanno passare per la stamperia e pel padiglione. Babillard esamina la strada ed apre la porta senza far rumore, mentre il gran Bince non toglie gli occhi dal prigioniero tenendolo pel braccio per maggiore sicurezza.

Babillard sembra soddisfatto del suo esame. Il viale di Versaille è silenzioso. Il solo rumore che vi si sente è quello della tramvia che passa ogni dieci minuti. Sui marciapiedi passa pochissima gente ed i negozi cominciano a chiudersi.

Adriano è in istrada. La sua prima sensazione è piacevole e agitata: si sente come ubriaco. Ma i suoi guardiani non gli lasciano il tempo di analizzare le sue impressioni e lo trascinano in fretta verso certe stradicciuole deserte. Tutti e tre salgono poi più lentamente verso le alture di Passy.

Babillard e il gran Bince hanno lasciato libero il prigioniero e si sono messi a fumare come pacifici borghesi. Ma tutti e due tengono la mano destra in tasca, pronti a tirarla fuori armata al primo allarme.

Adriano non sembra commosso, nè offeso da quell'aggressiva sorveglianza. Procura anzi di mostrarsi gentile ed allegro e sostiene con Babillard una conversazione piena di osservazioni burlesche e di facezie. Poi chiede con cordiale giovialità al gran Bince:

— Scommetto che giocate benissimo al bigliardo.

— La carambola mi annoia - confessa il gran Bince - ma per le partite a biglia non ho paura di nessuno.

— Se ne facessimo una? - propone Adriano.

— Capperi! - interviene Babillard, - non volete rifiutarvi nulla. La passeggiata non vi basta: vi occorre anche il caffè.

— Confesso che una partita a bigliardo completerebbe molto bene la serata. Non ho il permesso di star fuori fino le dieci? Se non avete ordini formali...

— Siamo liberi di andare dove vogliamo e di tornare all'ora che ci aggrada - risponde orgogliosamente Babillard.

Poi avvicinandosi al gran Bince gli parla sottovoce.

— Conosco un caffè per di qua - dice il gran Bince sempre burbero. - Il padrone è un compagno. E poi, il bigliardo è al primo piano, in una sala in cui non saremo disturbati. Quanto a fuggire di là senza esser visto - egli soggiunge guardando di sottocchi Adriano, - non lo sperate. Bisognerebbe che saltaste dalla finestra del primo piano e credo che non si apra.

— Voi credete ch'io non pensi ad altro che a battermela - dice Adriano bonariamente. - Sarebbe una sciocchezza. Perchè dovrei arrischiare di aver dispiaceri, quando posso passare con voi la prima serata piacevole dal mio arrivo a Parigi in poi?

HENRY PELLIER. *(Continua).*